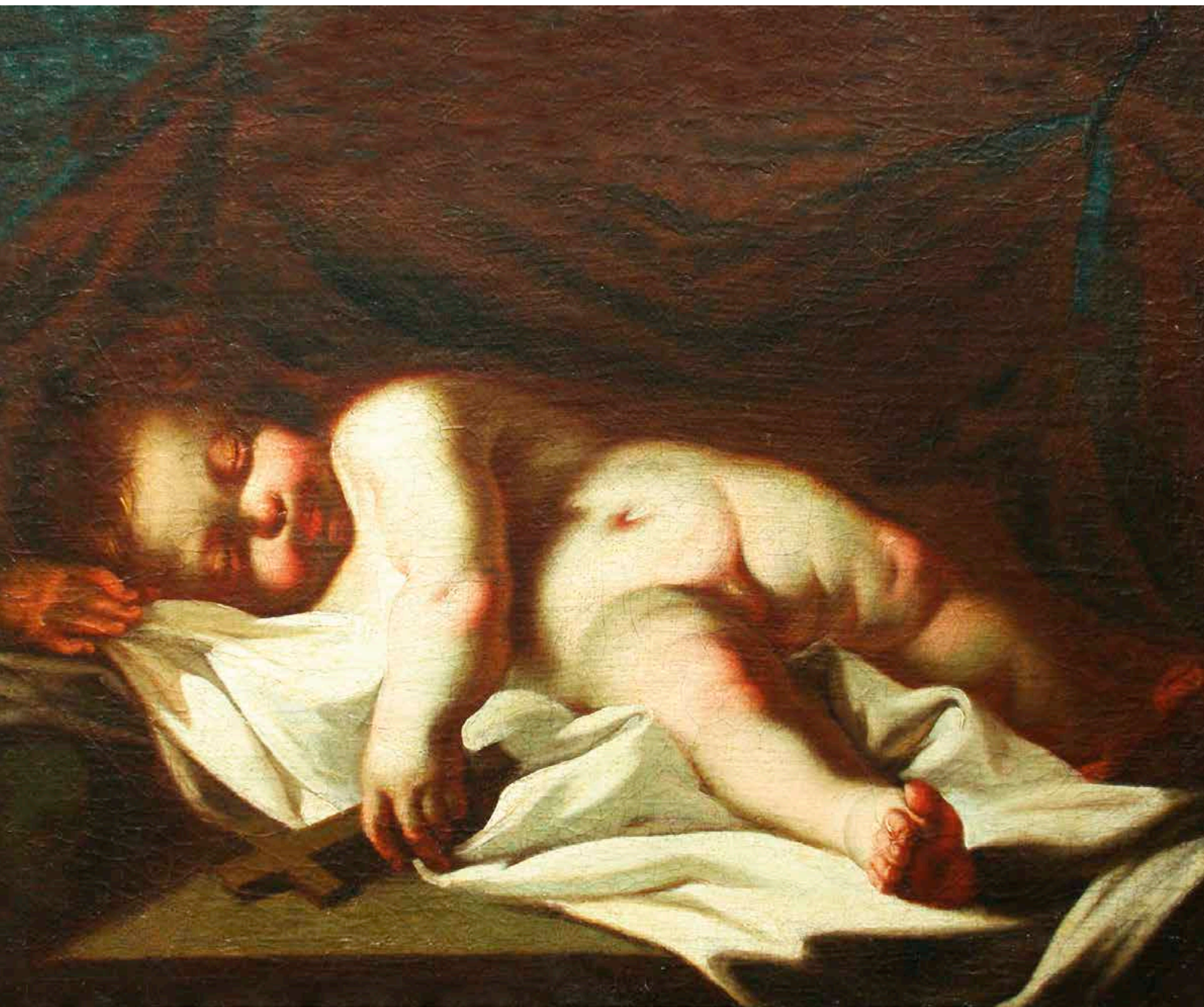




COMUNE DI
CAVALESE

Cavalese

N° 02 | GIUGNO 2016



> IN QUESTO NUMERO:

- La biblioteca: non solo libri
- Don Adelio e l'orfanotrofio
- Via Unterperger
- Attività sociali
- Volontariato



Sommario

Editoriale del Sindaco: accattonaggio a Cavalese: problema vero o falso?	03
Il Direttore: fusione fredda	04
Beppe Pontrelli: di chi è compito fare le riforme?	05-06
Gruppo consigliare PATT e autonomisti: il futuro che verrà	07-08
La banchina del latte nella frazione di Masi	09
Dal Vicesindaco	10
Sanità. In attesa delle deroghe per il punto nascita	11-12
Ospedale di Fiemme: tante idee e ben confuse	13
Inaugurazione del campo sintetico	14
Lo sport come condivisione sociale	15
La biblioteca. Non solo libri	16-17
La storia dell'orfanotrofio	18-19-20
Per le vie della storia: via Unterperger	21-22
La forza di un libro	23
Cosa mangiamo? Con Terre Altre garantiamo sicurezza	24
Niente paura. Con le ACLI attraversiamo il cambiamento	25
10 anni di Spazio Giovani L'Idea	26-27
Educazione, non solo istruzione	27
Università della Terza Età e del tempo disponibile	28
La magia delle donne	29
Circolo anziani di Masi: un nuovo momento di aggregazione	30
Tempo di cambiamenti per la Banda Sociale	31
Vigili del Fuoco Volontari	32
Il marchio "Il cuore oltre"	33
La donazione: una stretta di mano basata sulla solidarietà	34
Festa dei famigliari ANFFAS	35
In compagnia delle note	35
Il nuovo direttivo del Comitato "Il Presepio"	36
L'impegno del Coro Coronelle	37
Primo concerto del Coro Valfiemme	38
La filodrammatica de L'Arizol	39
Alpini di Masi: un impegno continuo nel tempo	40
Volare	41
"Manca Uno": 60 anni di bocce e solidarietà	42-43
Il trofeo "Pattini col cuore"	44
Fiemme On Ice a.s.l.	45
GiocoSportFiemme: attorno ai bambini	46
USD Cermis... a tutto cross	47



In copertina:
Gesù Bambino dormiente
di Cristoforo Unterperger.
Museo Pinacoteca della
Magnifica Comunità di Fiemme.



Accattonaggio a Cavalese: problema vero o falso?

Pare ormai accertato, anche attraverso la raccolta firme recentemente consegnate all'Amministrazione comunale, come siano aumentate le persone che si lamentano del fatto che a Cavalese si consenta il cosiddetto accattonaggio. Fenomeno, del resto, largamente diffuso in ogni parte della nostra penisola e di fronte al quale sempre più sono i cittadini che si sentono "infastiditi".

Credo sia opportuno fare chiarezza.

Secondo la legge italiana l'accattonaggio, aspetto già affrontato dalla Corte Costituzionale nel lontano 1959 e poi ulteriormente chiarito da una sentenza del 1995, inteso come "legittima richiesta di umana solidarietà" non è un reato, in quanto la richiesta di elemosina volta a far leva sul sentimento della carità non intacca né l'ordine pubblico, né la pubblica tranquillità. Ciò che la legge invece vieta, è l'accattonaggio condotto con la menzogna, oppure simulando disabilità e **soprattutto l'accattonaggio molesto ed insistente; questo sì, viene condannato, in quanto configura il reato di violenza privata**. In tal senso costituisce reato anche trattenere o bloccare o seguire insistentemente per strada le persone che hanno rifiutato la richiesta di elemosina.

Anche a Cavalese sono stati riferiti, a me personalmente, ma anche ad altri amministratori, situazioni di accattonaggio molesto. Non metto in dubbio la correttezza di tali segnalazioni, tuttavia per intervenire in modo sollecito necessita, da parte degli organi di polizia, "cogliere sul fatto" il reo. Cosa non sempre facile, anzi quasi impossibile. Ma dei passi, comunque, sia come Amministrazione comunale, sia come cittadini, possono essere fatti. Prima di ogni altra cosa dobbiamo trovare delle risposte ad alcune semplici domande. Da chi vie-

ne quella mano tesa? Cosa c'è dietro quella mano tesa? **Se, secondo la legge è lecito chiedere l'elemosina, è altrettanto vero che dare l'elemosina sia davvero di aiuto per chi la chiede?** Trovare il bandolo della matassa non è semplice. Per questo credo sia necessario liberarci da pregiudizi e guardare in faccia la realtà. Siamo una comunità che condivide i valori dell'accoglienza e della solidarietà? Se la risposta fosse no, pensiamo di poter rispedire i questuanti da dove son venuti? Se la risposta fosse sì, pensiamo di poter tollerare il tutto "sic e simpliciter" o pensiamo invece di contribuire più costruttivamente attraverso le associazioni e gli enti preposti?

Oggi serve la collaborazione di tutti; mediante comunicazioni precise e circostanziate sarà possibile comprendere la portata e quanto sia diffuso il "fenomeno accattonaggio molesto". Se trattasi di pochi casi isolati sarà compito dell'amministrazione e degli organi preposti alla sicurezza del cittadino, intervenire nei confronti del reo, se trattasi di situazione diffusa sarà necessario intervenire attraverso una normativa specifica, ad esempio introducendo apposito articolo nel Regolamento di Polizia Urbana.

La discussione ed il confronto sono aperti; l'amministrazione ed in primis il sottoscritto sindaco è disponibile a recepire ogni vostro suggerimento o proposta; potete venire direttamente nel mio ufficio comunale, oppure contattarmi via email all'indirizzo: sindaco@comunecavalese.it.

Auguro a tutti voi una serena estate.

Il Sindaco
Silvano Welponer



Fusione fredda

I cittadini si sono espressi. A Cavalese non hanno voluto la fusione con Castello Molina di Fiemme: solo il 30,02 dei votanti si è recato alle urne e di questi ben il 40,73% ha detto comunque NO ad un matrimonio che certamente non è stato compreso. Del resto anche a Castello, dove ha votato il 47,17 degli aventi diritto, ben il 48,86% non era d'accordo. Probabilmente in ambedue i comuni non c'è stata capacità di spiegazione, non si sono costruite emozioni, non si sono portati valori.

Anche l'unione fra Tesero e Panchià non è riuscita. Come a Cavalese è stato il comune più grande a ritenere di non aver bisogno dell'apporto di cugini minori. I residenti di Tesero hanno portato nelle urne solo il 35,28% delle tessere. A Panchià erano il 58,42%, ma con l'apporto di ben il 41,58% di NO. Non certo casualmente solo le alte ville, Carano, Daiano, Varena hanno risposto positivamente alla richiesta di unione. Nel 2020 questi comuni si fonderanno in un'unica struttura amministrativa.

Prima del voto si percepiva tanta disattenzione: non è stato casuale che nel confronto alla presenza del Presidente della provincia Ugo Rossi e altri assessori fossero presenti nemmeno 50 persone. Nelle vie dei paesi si raccoglievano più perplessità che convinzioni. I comuni maggiori hanno peccato di supponenza: i loro residenti si sono ritenuti autosufficienti nell'intraprendere le grandi progettualità del futuro, le risposte ad una crisi economica che è di sistema e di lungo periodo. Il fatto di aver emarginato Capriana a Valfloriana, il non aver avuto coraggio nel proporre un grande comune del centro Fiemme (Cavalese e le sue ville), l'aver visto Ziano e Predazzo rimanere separati, ha generato confusione. Non parliamo poi della valle di Fassa rimasta immobile su tutto. Superba Fassa, convinta che si possa vivere di solo sci, che i servizi ai cittadini siano cosa marginale, che la cultura sia un'appendice fastidiosa che qualche buon'anima

continua a sollecitare. Inutilmente. Ma superbi anche noi cittadini di Cavalese e Tesero.

Senza dubbio sul risultato ha influito anche l'impossibilità del cittadino di leggere nella Comunità di valle un ente utile, capace di sburocratizzare, di collegare specificità diverse. Il fallimento delle Comunità di valle, evidente a tutti, ha senza dubbio influito nel costruire disaffezione e disattenzione, quindi nell'alimentare l'astensionismo.

Ora è compito di chi ci amministra, in Provincia come nei Comuni, riflettere su un voto tanto devastante. Come recuperare credibilità? Come semplificare lo spezzatino di piccole realtà comunali che si dimostrano fra loro incapaci perfino di dialogo? Come avviare le obbligatorie associazioni di servizi se la diffidenza dei cittadini è tanto diffusa? Dove e perché hanno sbagliato i nostri amministratori, provinciali e comunali?

Noi cittadini siamo convinti che nella politica provinciale vi sia capacità e volontà di riflessione, anche pubblica. Siamo però anche convinti che certi comuni troppo piccoli oggi non hanno più senso, per più motivi sono incapaci e impossibilitati nel proporre visioni di medio e lungo periodo. C'è il rischio di ricadere un po' ovunque nel pretendere la scuola minus, la casermetta vicino a casa, l'asilo personale. Per poi lamentarsi dei costi della struttura pubblica, per poi lamentarsi dell'aumento delle tasse locali, per poi accusare gli amministratori di rimanere culturalmente e politicamente inadeguati nell'affrontare le sfide sociali ed economiche che ci aspettano. Ormai incombenti, in tempi sempre più brevi. Sciogliamo il ghiaccio che ci sta stritolando: impegnandoci tutti, partecipando, anche nel conflitto; la società del futuro non contempla spettatori, ha bisogno di attori.

Il Direttore
Luigi Casanova

Di chi è il compito di fare le riforme?

Progetto fertile è quello di fondere i (piccoli) Comuni.

Detto in parole povere: basta campanilismi; unire i comuni.

Si vorrebbe che finissero le sfrenate stupidaggini che hanno dilatato fino all'orlo del fallimento la spesa pubblica pretendendo l'avvio di una razionalizzazione che comporti un contenimento della spesa della macchina amministrativa comunale e una revisione delle pretese localistiche di spremere finanziamenti e contributi perfino per le più svariate attività ginnico sportive dedicate a tutti i generi, suddivisi per categorie di età o anche di peso, talvolta, e comunque tutte ben fornite di premio al primo/a, secondo/a e terzo/a classificato/a in modo da avere sempre una vasta platea di simpatizzanti

riconoscenti.

La soppressione viene addolcita con il termine fusione.

La giustificazione è individuata nella non più differibile necessità di contenere i costi delle amministrazioni, che fin qui hanno dimostrato indifferenza rispetto al precipitare della crisi.

Ed è propaganda dire che si stia uscendo da una crisi economico finanziaria che ha stordito anche la nostra società, frenando l'economia, e mettendo in ginocchio diversi settori imprenditoriali.

Anche visivamente possiamo cogliere il senso delle cose osservando le numerose chiusure che deprimono il settore commerciale (quello industriale è meno apparente perché non tutti frequentano le zone di produzione o gli ambienti operai).





A fronte del cosiddetto paese reale (costituito dalla gente qualunque) si contrappone quello virtuale della politica, che dovrebbe indirizzare la pubblica amministrazione, ma dove scarseggiano provvedimenti volti al risparmio nella spesa pubblica; dove privilegi e danari risultano un attributo imprescindibile di tutte le cariche pubbliche.

Abbuffata che pare non arrestarsi, senza vergogna: tanto che è anche dilagato il fenomeno della corruzione.

Le cariche onorifiche sono scomparse, sostituite da quelle ora diffusamente attrezzate con ogni sorta di benefit, emolumenti, stipendi, rimborsi, vitalizi e tutto quanto il resto che fa venire rabbia a citarlo.

Ora per chiamare le cose con il loro nome bisogna smascherare la commedia messa in scena dall'oligarchia che amministra e che non perde occasione di somministrarci apparenza al posto della sostanza.

A confondere gli effetti con le cause a supporto dell'arbitraria ingerenza del potere.

Costosamente impegnati a proporre una facciata di democrazia per coprire la paura di perdere consensi, di non venire più rieletti, di perdere il potere. Un governo che si rispetti si assume la responsabilità delle scelte che compie e si fa apprezzare per le buone riforme che attua.

Qui, invece, prima si decide, tra pochi intimi, quali siano i comuni che "si fondono" (compiendo gravi insulti alla logica oltre che alla storia e alla geografia), quale nome adottare (salvo accorgersi del mal di pancia unanimemente provocato: vedi "Borghi di Fiemme") per poi far apparire democratica l'operazione di (di)gestione referendaria: voglia il popolo sottoporsi (a spese pubbliche - nostre) a quanto già deciso, da loro, che hanno preventivamente scartato (Carano, Daiano, Varena e perfino snobbando Capriana) quelle che, come si diceva un tempo, appartengono alla logica delle cose.

Forse non hanno capito bene che c'è un suggerimento che la voce del popolo fa sentire da tempo: basta gettare denaro e risorse in operazioni di fac-

ciata che servono solo a consolidare la cerchia dei clienti che si distinguono nella esibizione di cieca ubbidienza invece che di libero pensiero.

Da tempo il suggerimento che proviene dalla gente comune avrebbe offerto l'occasione di compiere un'operazione di riforma amministrativa buona e giusta, perché da questa deriva il risparmio della spesa pubblica, anche in termini di riduzione dell'esercito degli amministratori (esuberante per quantità non certo per qualità).

Lo vogliamo ripetere perché non venga dimenticato o sommerso dalle quintalate di lettere, proclami, inviti e predicozzi che si susseguiranno per dare forma al prossimo referendum: in Val di Fiemme è ragionevole e sufficiente che esistano un numero di comuni tra uno e tre.

E che quindi si sopprima la Comunità di Valle, costoso inutile doppione.

Oppure tenere la Comunità e fare a meno dei comuni.

Questo semmai potrebbe essere un ragionevole quesito da sottoporre al popolo.

Tuttavia rimane un preciso interrogativo: perché non si è provveduto, senza ulteriore comunque ingiustificabile spesa (che si pretende necessaria per "ridurre la spesa"!) a legiferare direttamente in materia di unione dei comuni?

Gli amministratori amministrano o indicano sondaggi?

Per ultimo un dubbio: siamo proprio sicuri che un referendum a basso quorum sia ragionevole oltre che costituzionale?

Ci si è accorti che la gracilità complessiva dell'impianto istituzionale deriva dall'aver cambiato le regole del gioco?

Non più democrazia fondata sulla maggioranza dei consensi ma sul premio di maggioranza!

Il malato non è ben messo, ma il medico sbaglia terapia.

Beppe Pontrelli

Gruppo consiliare delle liste PATT & Autonomisti Cavalese e Masi



Cari cittadini,
il gruppo consiliare PATT e Autonomisti Cavalese e Masi desidera informarVi riguardo a bilancio, IMIS, rapporti con i cittadini e Piano Regolatore Generale (PRG).

BILANCIO (a cura di Tiziano Berlanda)

A marzo il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 2016.

Tra le opere più importanti previste per il triennio 2016-2018 troviamo:

Scorrendo nella lettura del bilancio, ho scovato 2 “perle” di cui il Comune dispone. La prima è l’Azienda Elettrica che nel 2016 porterà nelle casse comunali un risultato positivo di +480.600 €. La seconda è la gestione del nostro bosco (vendita legname usi civici) che porterà ad un risultato positivo di +174.700 € che saranno destinati a finanziare parte delle spese di gestione della piscina comunale (50.000 €) e a finanziare parte delle spese relative all’illuminazione pubblica e servizi connessi (124.700 €).

OPERA	COSTO	FONTI
Ristrutturazione scuola elementare Cavalese	9.390.000 €	5.221.000 € dal Fondo Unico Territoriale della Comunità di Valle 1.379.000 € dal Ministero della Difesa come risarcimento tragedia del Cermis 600.000 € dalla vendita di casa Tupini in via Roma 2.190.000 € saranno impegnati negli esercizi finanziari successivi al 2018 poiché il bilancio ha competenza triennale (2016-2018). Anno previsto ultimazione lavori: 2020
Ricostruzione teatro	4.590.000 €	2.930.000 € dall’assicurazione ITAS 1.000.000 € dalla Provincia Autonoma di Trento 660.000 € dal Fondo Strategico Territoriale della Comunità di Valle Anno previsto ultimazione lavori: 2020
Nuova centralina idroelettrica Val Moena/Avisio	2.500.000 €	Attualmente la copertura è di 45.000 € Anno previsto ultimazione lavori: 2020
Completamento urbanizzazione Loc. Podera	400.000 €	400.000 € dalla vendita di terreni edificabili in prossimità di Via Carano



IMIS (a cura di Tiziano Berlanda)

L'imposta immobiliare semplice ha visto alcune novità per il 2016 dettate in gran parte dal Protocollo d'Intesa tra Provincia e Comuni tra cui:

- innalzamento delle aliquote per i negozi (C/1), laboratori (C/3), opifici (D/1), fabbricati industriali (D/7), fabbricati commerciali (D/8);
- riduzione delle aliquote per uffici (A/10) ed alberghi (D/2);
- mantenimento dell'aliquota allo 1,01% sulle seconde case

Ci siamo confrontati col sindaco per capire se ci fosse un margine per ridurre l'aliquota sulle seconde case, tra le più elevate in Provincia, ma l'applicazione dell'aliquota base provinciale dello 0,895% avrebbe inciso in maniera non lieve sulle casse comunali.

RAPPORTI CON I CITTADINI (a cura di Tiziano Berlanda)

Tra le priorità del programma elettorale del gruppo PATT ed Autonomisti per Cavalese e Masi c'è la volontà di utilizzare le tecnologie digitali per stringere rapporti più forti con la popolazione in un'ottica di trasparenza e cittadinanza attiva. In questo senso va la delega conferita dal sindaco al sottoscritto proprio su queste tematiche. Al momento ci sono due iniziative: implementazione della registrazione audiovisiva dei consigli comunali (siamo alla fase dei preventivi per l'attrezzatura) e attivazione di un canale Whatsapp per la raccolta delle segnalazioni utilizzando la piattaforma Sensorcivico del Consorzio dei Comuni Trentini (siamo ai primi contatti con il Consorzio).

PRG (a cura di Mario Rizzoli)

Un importante momento di confronto è stato attivato da parte dell'amministrazione con la fase di ascolto pubblicizzata sugli organi di stampa e necessaria secondo la nuova legge Provinciale (art. 39 della L.P. n. 15/2015) prima di procedere all'elaborazione delle proposte di variante. Questo periodo – reso pubblico con nota prot. 16143 di data 20/11/2015 – per Cavalese è stato compreso

tra il giorno 24/11/2015 ed il 24/12/2015 quando tutti i cittadini potevano esporre le proprie osservazioni nell'interesse pubblico. Molti cittadini hanno presentato osservazioni che saranno valutate dalla commissione urbanistica e dall'amministrazione. In coerenza con il programma sottoscritto dai consiglieri del PATT si sono proposte due idee di interesse pubblico: l'ipotesi di realizzazione di campo da golf e la possibilità di realizzare tettoie libere per riparare gli autoveicoli.

Quella relativa al campo da golf in sintesi è la seguente: *"Spesso si è parlato dell'ipotesi di realizzare un campo da golf sul territorio della Valle di Fiemme, purtroppo si è sempre pensato di realizzare una struttura concentrata sul territorio, cosa di difficile realizzazione in quanto si va a scontrare con la volontà dei proprietari dei fondi. Girando il mondo si nota però che esistono campi da golf sviluppati su tutto il territorio di uno o più Comuni senza andare ad intaccare un solo sito. Un campo realizzato con questa metodologia permetterebbe di andare a ricercare i proprietari favorevoli senza intaccare gli spazi dei contrari, un campo "diffuso" esiste anche a Bad Aussee (Austria) ed a giudicare dai frequentatori sembra un campo piacevole e per niente impattante. L'osservazione prevede la richiesta d'inserimento tra gli articoli normativi del PRG della possibilità di realizzare un campo da golf sul territorio del Comune di Cavalese senza indicare la posizione delle buche".*

Per quanto riguarda le tettoie l'osservazione in sintesi è questa: *"Il PRG del Comune di Cavalese ammette la possibilità di realizzare legnaie o box chiusi ma non consente la possibilità oltre al fabbisogno di legnaie di realizzare tettoie aperte.*

Considerato che noi viviamo in paesi in cui il clima prevede molte precipitazioni sia invernali che estive, sarebbe opportuno ammettere la possibilità di realizzare semplici tettoie come si vede nella vicina Austria anche se realizzate a confine con altre proprietà o strade comunali. Si chiedeva quindi l'inserimento tra gli articoli normativi del PRG della possibilità di realizzare tettoie aperte per il riparo delle autovetture, tettoie sulle quali sia ammessa la posa anche di pannelli fotovoltaici e solari."

Le osservazioni sono ora oggetto di valutazione da parte della commissione urbanistica che assieme all'assessore competente valuterà se accoglierle o meno.

La banchina del latte nella frazione di Masi

Entrando nella frazione dei Masi da Ovest, anche il passante meno attento può notare lo stato di degrado in cui versa la banchina su cui vengono depositati i bidoni del latte destinati al Caseificio Sociale della Valle di Fiemme situato a Carano. Un nostro assessore al quale è stato chiesto se non fosse possibile provvedere alla necessaria manutenzione, ha risposto che ne hanno discusso in giunta concludendo che *“- Alla banchina devono pensarci quei quattro bacani dai Masi -”,* aggiungendo poi *“-Vedo cosa si può fare-”*.

Non mi è dato sapere se l'affermazione del nostro amministratore fosse una semplice provocazione, sta di fatto che a sei mesi di distanza la banchina giace sempre nello stesso stato, contribuendo anch'essa al degrado del nostro paese e pertanto con questo articolo suggerisco al **sig. Sindaco, e alla sua giunta di leggere attentamente quanto scritto dal dott. Sergio Finato a pag 438 del libro “CAVALESE - la storia di un borgo antico...”**, di cui ora sintetizzo alcuni passi.

“-La sede del caseificio di Masi, in via Chiesa, fu voluta e costruita a spese dei contadini nel 1905. All'entrata in funzione del caseificio Val di Fiemme in località bivio di Carano (1969), il caseificio di Masi divenne centro raccolta del latte e successivamente, venuto meno lo scopo sociale, la società venne sciolta e messa in liquidazione. Nell'ultima assemblea del 1987, i soci coinvolti nella scelta decisero all'unanimità di donare il fabbricato al comune di Cavalese, con la clausola che tale edificio avesse un futuro utilizzo per le varie associazioni operanti nella frazione di Masi. Decisero

pure di riservare parte dell'immobile per attuare ancora la raccolta e la pesatura del latte. Per quanto riguarda le quote sociali i soci all'unanimità decisero di rinunciare alle quote sociali di spettanza-”.

La parte dell'immobile riservato alla pesatura latte era il piccolo locale a piano terra situato fra la sala riunioni ed il magazzino dei Vigili del Fuoco, i bidoni venivano poi collocati su di una banchina posizionata sul terrazzino ad ovest dell'edificio. Successivamente con il venir meno delle operazioni di pesatura latte presso il centro raccolta (in quanto la pesatura avviene per ogni socio direttamente presso il Caseificio sociale di Fiemme) il Comune ha acquisito anche la disponibilità di detto locale ed ha spostato la banchina nella sede attuale.

Ben sapendo che la riconoscenza è merce rara, alla luce di quanto sopra esposto, invito la giunta comunale ad una opportuna riflessione, stavolta con qualche elemento di conoscenza in più. Cambiare idea non è segno di debolezza, semmai è indice di intelligenza.

Con l'occasione evidenzio il grossolano errore riportato a pag. 217 del libro citato dove, nel capitolo dedicato alla frazione dei Masi, erroneamente, l'autore scrive: *“... nel 1985, cessata l'attività del caseificio turnario, il comune provvede all'acquisto dell'edificio,...”*. La realtà è ben diversa: come correttamente scrive poi a pag. 438 il dott. Sergio Finato nel capitolo da lui curato, ***“l'immobile venne donato al Comune di Cavalese dai soci del caseificio di Masi”***.

Vanzo Onorio





Dal vicesindaco

Cari cittadini,
Sono intervenuto per la prima volta sul notiziario nella veste di assessore ai lavori pubblici sul progetto di riqualificazione del San Valier.

Ormai viviamo tutti in una quotidianità fatta di scadenze, impegni, corse continue e necessarie per raggiungere obiettivi o mantenere e soddisfare gli impegni presi, magari per realizzare qualcosa di diverso e innovativo, cercando di non tralasciare niente e di non dimenticare nulla, nel lavoro, nella famiglia, nell' associazionismo, nello sport o nella gestione della cosa comune.

Ma a volte arrestarsi, darsi semplicemente un brevissimo stop, aiuta molto a comprendere, a capirsi, a capire.

Nel mio primo anno da Vice Sindaco ho imparato che si può trovare una grande energia in momenti semplici ma pieni di significato: in una rassegna bandistica valligiana, in una festa di Paese, nella partecipazione al pranzo degli anziani, in una premiazione sportiva, in tutti quei momenti che avvicinano, che uniscono, che fanno comunità, che rappresentano quella risorsa, diversa e unica, che fanno di Cavalese, Cavalese.

Il vostro Vice Sindaco

Silvano Seber



In attesa della deroga per il Punto Nascita



Il punto nascita del nostro ospedale, nosocomio dove nascono in media tra 250 e 300 bambini all'anno, rientra tra quelli che il Ministero imponeva di chiudere entro il 2015, in quanto non si raggiunge il numero minimo di parti annui di 500. Sulla base di questo requisito sul territorio nazionale tra il 2011 e il 2014 sono stati chiusi 88 punti nascita. Come Amministrazione Comunale ci siamo impegnati con una serie di ripetute azioni congiunte con l'obiettivo di salvaguardare il punto nascita e i servizi dell'ospedale di Cavalese che rappresentano un irrinunciabile diritto alla salute e alle cure, per garantire pari dignità a chi vive in montagna come a chi vive in città. Importante il lavoro svolto nei ricorrenti incontri tra gli amministratori locali e l'Assessore provinciale alla Sanità Luca Zeni. Supportati dall'impegno costante e puntuale dei nostri rappresentanti politici provinciali, con la collaborazione delle associazioni di volontariato nonché il coinvolgimento, voluto dall'Assessore Mauro Gilmozzi, dell'Onorevole Albrecht Plangger, Vicepresidente dell'inter gruppo parlamentare per lo sviluppo della montagna,

in un incontro tenutosi a Trento nel mese di febbraio 2016 che è stata un'occasione per discutere e cercare una soluzione alle criticità condivise, con la partecipazione di sindaci e direttori dei piccoli ospedali dell'arco alpino.

Come assessore ho fatto parte di una delegazione di amministratori locali e primari dell'Alto Adige, coordinati dall'Onorevole Plangger, che si è recata a Milano nel mese di gennaio 2016 e a fine febbraio a Sondalo. L'obiettivo principale di questi incontri è stato quello di verificare quali sono e come si attivano i diversi protocolli nei presidi di Montagna che non raggiungono i 500 parti l'anno. Si è convenuto di partire da questi primi importanti e approfonditi confronti, per stimolare la messa in rete di tutti i punti nascita periferici collocati nelle aree disagiate dell'intero arco alpino, al fine di trovare soluzioni condivise e condivisibili per la tutela della salute delle donne gravide e dei bambini che nasceranno fra le montagne in totale sicurezza. Di sicurezza nel parto si è parlato il giorno 16 aprile a Bolzano presso il Consiglio Provinciale durante un'audizione, dove il coordinatore nazionale del



percorso nascita Ministeriale dottor Jorizzo Gianfranco nell'introdurre il suo intervento ha ribadito ancora una volta che la qualità è data dai numeri. Nei grandi centri si fanno più prestazioni e quindi è maggiore la sicurezza garantita. Davanti a queste ricorrenti affermazioni sostenute da chi è favorevole alla chiusura, è lecita una riflessione in quanto in questi ultimi mesi i casi di mala sanità si sono verificati nei grandi ospedali (Padova, Brescia, Milano Torino ecc.). Inoltre, dai dati della APSS pubblicati recentemente sull'Adige, risulta che il numero di parti seguiti da ogni singola ostetrica nel corso di un anno a Rovereto è di 27 su un totale di quasi 1000, mentre a Cavalese è di 25 parti su un totale di circa 300 annui. La differenza è rilevante sul numero di parti riferito al centro, ma è irrilevante sul numero di prestazioni riferite alla singola ostetrica. Perciò se vogliamo parlare di qualità e numeri, sarebbe più corretto che il numero delle prestazioni totali sia diviso con il numero dei professionisti presenti nella singola unità operativa. Nella sua relazione il dottor Jorizzo ha descritto quali sono i requisiti necessari per poter presentare la domanda e ottenere la deroga ai 500 parti prevista dal Decreto Ministeriale del 11/11/2015.

In base ai requisiti stabiliti in un "protocollo" comunicato dal dirigente generale del Ministero della sanità, la Provincia Autonoma di Trento può presentare la richiesta di mantenere aperti i piccoli punti nascita e ottenere la deroga qualora:

- le condizioni orografiche rappresentino difficoltà nei trasferimenti dall'ospedale periferico all'ospedale centrale, e, da Cavalese con oltre un'ora di viaggio da Trento, vi siano effettive difficoltà di viabilità soprattutto in certi periodi dell'anno, elementi che fanno ben sperare in una decisione favorevole da parte del ministero;
- siano garantite tutte le condizioni previste dall'accordo Stato regioni in tema di standard minimi delle risorse umane (anestesisti, ginecologi, pediatri e ostetriche). In assenza di tale requisito **all'atto di presentazione della domanda di deroga**, il punto nascita deve essere chiuso fino al reperimento di tutti i medici necessari.

Per rispettare gli standard tecnici e professionali minimi tra cui la presenza attiva 24 ore vi è la difficoltà di reperire i professionisti, in particolar modo i pediatri (per ogni ospedale ne servirebbero 6) che è aggravata dalla situazione precaria che si

è venuta a creare in tutta Italia alla fine novembre 2015, quando, per recepire la normativa europea che prevede tra i turni di lavoro almeno 11 ore di riposo continuative, si sono ridotti i turni di presenza dei medici.

Tutto questo apre una serie di riflessioni organizzative su cui l'Azienda sanitaria sta ragionando: rotazione dei professionisti nei vari centri, incarichi a liberi professionisti e nuovi concorsi. Interessante quanto sta avvenendo in Provincia di Bolzano, dove si sono attivati con l'iniziativa di indire un concorso per 100 medici, mettendo in gioco non solo il livello contrattuale, ma la qualità della vita e le opportunità del loro territorio.

In questo senso è importante l'azione che sta facendo "parto per Fiemme" che segnala con regolarità all'assessore provinciale Luca Zeni contatti per singole disponibilità di medici in ogni settore. Concludendo, con l'impegno assunto dall'assessore Zeni davanti agli amministratori locali di fare tutto il possibile per mantenere il punto nascita di Cavalese, e con la nomina del nuovo Direttore generale della APSS dottor Paolo Bordon, si auspica che anche l'Azienda Sanitaria, che finora ha dimostrato di non essere in sintonia con le indicazioni che vengono dalla politica, modifichi l'atteggiamento verso il nostro ospedale e faccia quanto necessario per reperire con grande urgenza i professionisti e soddisfare i requisiti chiesti dal Ministero. Non c'è più tempo da perdere. I tempi per riuscire ad ottenere la deroga sono stretti. E considerato che un territorio di periferia è vivo se in esso si continua a credere, investendo e non tagliando, co-progettando e condividendo, in una sinergia costruttiva e partecipata fra centro e periferia, chiediamo all'Assessore Zeni e all'intera Giunta di investire sulla salute di chi vive in montagna, di attivarsi in modo deciso per far partire i concorsi e reperire le risorse da destinare alle nuove assunzioni garantendo così le quattro figure presenti 24 ore su 24.

Come amministrazione, pur consapevoli delle oggettive difficoltà, continueremo a vigilare con grande attenzione, intervenendo in ogni modo consentito perché si possa tornare alla "normalità" nel minor tempo possibile.

Assessore alle politiche sanitarie e sociali

Giuseppina Vanzo

Ospedale di Fiemme: tante idee (e ben confuse)

Nel notiziario comunale del dicembre scorso sono state pubblicate alcune fotografie riportanti i passaggi "storici" che hanno riguardato l'Ospedale di Fiemme: la posa della prima pietra, l'ampliamento del 1975, l'ampliamento avvenuto all'inizio del nuovo millennio, ecc.. Si concludeva con un punto interrogativo chiedendosi quale sarà il futuro del nostro Ospedale. In questo numero ripercorriamo la storia recente del nosocomio fiemme, non con fotografie, ma riportando i titoli di alcuni articoli che lo riguardano, articoli pubblicati sui quotidiani provinciali in questi ultimi anni.

1. **"AMPLIAMENTO DELL'OSPEDALE, LAVORI CONCLUSI IN 5 ANNI: lunga riunione ieri a Cavalese tra amministratori pubblici di Fiemme e l'assessore provinciale Ugo Rossi"** (l'Adige, 13/03/2013)
2. **"NUOVO OSPEDALE A CAVALESE ENTRO 5 ANNI"** (CORRIERE DEL TRENTINO, 23/07/2013)
3. **"CAVALESE, FIRMATO IL PROTOCOLLO PER L'OSPEDALE DI FIEMME"** (l'Adige 11/10/2013)
**con la sottoscrizione di tale documento la Provincia prendeva impegni ben precisi circa la ristrutturazione dell'Ospedale fissando anche la tempistica degli interventi.*
4. **"CAVALESE: OSPEDALE, SINDACI STUFI, IL PROTOCOLLO DEVE ESSERE ATTUATO"** (TRENTINO, 25/02/2014)
5. **"INTENSO INCONTRO CON GLI AMMINISTRATORI DI FIEMME E FASSA, NON SI CHIUDE MA SI INVESTE. Borgonovo Re: l'ospedale sarà migliore"** (l'Adige, 22/07/2014)
6. **"PER CAVALESE UN OSPEDALE NUOVO"** (TRENTINO, 23/07/2014)

7. **"UN OSPEDALE TUTTO NUOVO ENTRO IL 2018. Borgonovo Re e Mauro Gilmozzi: investiamo 33 milioni di euro"** (l'Adige, 23/07/2014)
8. **"PRIMO PASSO PER IL NUOVO OSPEDALE DI CAVALESE: avviato il concorso pubblico per la progettazione preliminare della struttura (gli edifici vanno demoliti, ma senza intaccarne la funzionalità)"** (TRENTINO, 29/09/2015)
**difficile capire come si possa demolire un edificio senza intaccarne la funzionalità.*
9. **"CAVALESE, PER L'OSPEDALE 41 IDEE: sarà ricostruito con una spesa di 24,6 milioni"** (l'Adige, 24/03/2016)

Come si legge in questi ultimi anni le parole sull'Ospedale di Fiemme si sono sprecate, così come si sono sprecate ingenti risorse finite in più o meno inutili progettazioni. Probabilmente "41 idee" per la nuova struttura Ospedaliera di Fiemme sono troppe, soprattutto se tali idee sono ben confuse vista la mancanza di una chiara e definita progettualità provinciale in materia di sanità. Nel frattempo, la riorganizzazione della sanità trentina, per l'Ospedale di Fiemme, ha portato la novità della sala operatoria che lavora solo in orario diurno (quasi si trattasse di un ufficio); stessa sorte è toccata alla sala parto, mentre il laboratorio analisi ha visto la centralizzazione di gran parte degli esami in quel di Trento. Continuando di questo passo, se le promesse dei nostri politici provinciali avranno un seguito, si corre il rischio di avere un edificio nuovo, ma di non avere più un Ospedale.

Onorio Vanzo



Sabato 28 maggio 2016: inaugurazione campo sintetico di Cavalese

Data importante quella di sabato 28 maggio 2016. Per centinaia di attori del mondo del calcio: l'ASD Fiemme Casse Rurali, per gli oltre 300 tesserati provenienti da tutti i paesi della valle e per i 50 allenatori, accompagnatori e dirigenti. L'inaugurazione ufficiale di fine maggio (in realtà già dal mese di dicembre il campo era in uso agli atleti del Fiemme e delle altre squadre della valle) è stata il coronamento di un progetto partito da lontano e fortemente voluto per il suo valore sportivo, per il calcio di valle, per il suo valore economico e per quello, fondamentale, sociale. La festa ha ospitato i massimi rappresentanti della Provincia, delle Amministrazioni di Fiemme, della Comunità Territoriale di Fiemme, delle Casse Rurali, del BIM, delle varie associazioni sportive della Valle e delle famiglie: ha avuto come protagonisti i bambini che hanno animato il pomeriggio sotto l'abile regia del coordinatore del settore giovanile dell'ASD Fiemme, Stefano Schmidt. A seguire, dopo i discorsi ed i saluti ufficiali, c'è stata la benedizione del nuovo manto sintetico da parte del decano don Ferruccio Furlan.

Questa realizzazione, dopo molti anni di attesa, premia il grande lavoro che il calcio Fiemme ha fatto in tanti anni e tuttora continua a svolgere con sempre maggiore intensità. L'ASD Fiemme - Casse rurali è, insieme a molte altre società sportive, una



delle colonne della comunità, una agenzia educativa tra le più popolari, attira decine di bambini e giovani. Si tratta di un punto di riferimento per tantissime famiglie, una scuola dello stare insieme nel divertimento, ma anche nella fatica, nell'impegno, nell'entusiasmo, nella costanza e nel senso di responsabilità di Presidente e dirigenti tutti. Tale senso di responsabilità permette a centinaia di ragazzi di cimentarsi con uno sport, avviare processi formativi tesi non solo allo sport, ma contribuendo alla loro crescita agonistica ed umana. Questa grande passione per il gioco del calcio, lo stare insieme, il rispetto delle regole, il rispetto dell'altro, il divertimento, l'amicizia, la conquista di tanti traguardi, passo dopo passo, è ciò che ti fa sentire parte di un progetto. Questa struttura, voluta e finanziata da tutte le componenti sopra menzionate, premia un movimento, quello del volontariato sportivo, che è l'architrave anche dell'ASD Fiemme Casse Rurali. Chi vi si dedica vive forte il senso di responsabilità nell'accompagnare bambini e ragazzi verso la transizione all'età adulta, grazie ad una maturazione di conoscenza di se stessi e della propria autonomia. Valori questi che le nostre Associazioni Sportive, con il loro lavoro ed impegno, dimostrano tutti i giorni di saper trasferire alla collettività con incisività e determinazione.



Michele Malfer

Lo sport come condivisione sociale

Anche quest'anno il progetto "Scuola e Sport" del Coni si è concluso con una grande festa allo Sporting Center di Predazzo: una mattinata, quella di lunedì 23 maggio, all'insegna dell'amicizia, della condivisione e dei valori sportivi.

Circa 300 i ragazzi coinvolti nel progetto che per la quarta volta ha portato nelle palestre scolastiche alcune associazioni sportive del territorio. Quest'anno sono stati coinvolti i bambini di terza e quarta elementare dei due istituti comprensivi della Valle di Fiemme, e, per la prima volta, dell'Istituto comprensivo di Pozza di Fassa. Per loro è stata l'occasione di provare, durante le ore di motoria, diverse discipline: dal tennis al calcio, dal ciclismo allo yoseikan budo, dalla pallamano al basket e molto altro, in un'ottica di avvicinamento allo sport e di maggiore conoscenza delle numerose proposte sportive locali. Lunedì, come ormai tradizione, il percorso si è concluso con una mattinata di giochi e attività per tutti i bambini insieme ai tecnici delle associazioni. A celebrare questa giornata erano presenti anche i rappresentanti del Coni (il presidente del Trentino, Giorgio Torgler, il coordinatore del progetto, Andro Ferrari, e il fiduciario per Fiemme, Federico Zazzeroni), gli assessori competenti dei Comuni coinvolti (che hanno finanziato l'attività), il vicepresidente della Comunità Territoriale

Michele Malfer (l'ente ha organizzato la festa conclusiva, con la collaborazione del Comune General de Fascia e il prezioso appoggio della Guardia di Finanza di Predazzo che ha messo a disposizione i pullman per il trasporto degli studenti) e la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo di Predazzo, Candida Pizzardo, in rappresentanza dei colleghi di Cavalese e Pozza.

La giornata ha posto l'attenzione sull'importanza della collaborazione tra enti pubblici, associazioni del territorio, scuole e famiglie, con il comune obiettivo del benessere e della crescita delle nuove generazioni: a queste lo sport può trasferire i fondamentali valori di condivisione e rispetto, come riassunto a fine progetto: "Nessuno può fare tutto, ognuno può fare qualcosa, insieme possiamo fare tutto questo". L'amministrazione di Cavalese ormai da anni partecipa con convinzione al progetto nella convinzione che lo sport è un reale strumento di educazione (che si esprime tramite il gioco ed il divertimento), è strumento di prevenzione sanitaria e reale fattore di aggregazione e di inclusione sociale, come la recente legge provinciale numero 4, sulla "Promozione dello sport e dell'associazionismo sportivo" promuove e ci ricorda.

Michele Malfer





La biblioteca: non solo libri!

Dopo la premessa storica presentata nello scorso notiziario, desidero ancora parlare della Biblioteca di Cavalese, una realtà di libri, giornali, scritti e filmati, con Sandro Depaoli e Orietta Gabrielli sempre disponibili a coadiuvare gli utenti nelle loro ricerche, suggerendo libri da leggere in base a gusti ed inclinazioni.

Ma la Biblioteca di Cavalese non è solo questo, è molto, molto di più.

Osservando quanto accade nei locali della nostra biblioteca, ho potuto constatare che la Biblioteca è luogo di incontro, di studio, di concentrazione, di confronto, di apprendimento, di quotidiana vita culturale. Oltre a questo troviamo le proposte a tema, le serate dedicate alla montagna, alla filosofia, alla musica, alla lettura, al dialogo e all'ascolto, al dibattito su temi molto diversificati, dall'arte alla psicologia, dalla filosofia alla storia.

Accanto a tutte queste opportunità, vi è quella volta alla formazione scolastica, con i duelli di lettura o le notti in biblioteca. Tutte esperienze che, con una sana dose di divertimento, arricchiscono i giovani utenti di un bagaglio di cultura, conoscenza ed esperienza. Anche i laboratori creativi condotti

nella sala giovani rendono ricca di nuova vitalità l'esistenza di una realtà che trova grande concorrenza nelle nuove tecnologiche invenzioni alla portata ormai di tutti.

Ma la Biblioteca è anche festa, in occasione, per esempio, dell'Epifania, della Giornata delle Donne, di una mostra espositiva o di un incontro all'aperto, in Paese o in una Baita.

Il 13 novembre si è così festeggiata la giornata della gentilezza: nell'occasione il Comune e la Comunità territoriale si sono adoperati, facendo trovare dolci pensieri per una buona giornata all'interno delle scuole elementari, medie e superiori del plesso del Comune di Cavalese ed in molti uffici pubblici. Si è trovato un riscontro di gentilezza da parte di tutti i destinatari mentre la Biblioteca ha allestito un' altrettanto "gentile" settore culturale. Il martedì pomeriggio un gruppo di signore, sostenuto dall'Associazione La voce delle donne, ma aperto a tutti, si incontra in biblioteca per lavorare a maglia insieme, chiacchierare e scambiarsi consigli di lettura.

A volte la biblioteca si esprime al di fuori dei suoi locali, come per l'evento "- m'illumino di meno -"



per chiedere a tutti noi di risparmiare energia. Nella giornata nazionale del risparmio energetico 2016, sono stati coinvolti i principali luoghi di cultura di Cavalese, con il coordinamento della biblioteca comunale: la Biblioteca Muratori, il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme, la Domus Bertelli ed il Centro D'Arte Contemporanea con l'esecuzione di un intermezzo musicale di Stefano Dell'Antonio che ha suonato la ghironda.

In occasione della festa della donna 2016, l'Amministrazione comunale di Cavalese ha inteso rendere omaggio ad alcune delle donne che hanno lasciato traccia perenne nella storia dell'Italia allestendo una esposizione fotografica presso la Biblioteca in cui sono stati ritratti i volti di alcune rappresentanti femminili che appaiono essere portatrici dirette delle conquiste in campi importanti. Si è del resto consapevoli che molte altre hanno contribuito alla crescita della Comunità e si sono adoperate per migliorarla, ricordando Sophia Loren nel cinema, Rita Levi Montalcini nella ricerca, Maria Montessori nell'istruzione, Miuccia Prada nella moda, Tina Anselmi, primo Ministro donna, Oriana Fallaci scrittrice, Nilde Iotti primo Presidente donna della Camera dei Deputati, Anita Garibaldi soldato, Marina Berlusconi nell'imprenditoria e Samantha Cristoforetti astronauta.

Inoltre il Comune di Cavalese, e per l'Ente il suo Sindaco, ha consegnato una mimosa, il fiore scelto ed eletto a simbolo di questa festa, ad alcune delle donne che hanno interpretato i valori alla radice delle festa all'interno del tessuto comunale cavalese, per l'occasione invitate presso i locali della Biblioteca di Cavalese.

Per la giornata dei disturbi del comportamento ali-



mentare, che offre speranza a chi sta ancora lottando contro tale affezione e intende sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto a questo delicatissimo tema che, purtroppo, è presente in ogni realtà comunitaria, il 15 marzo 2016 scorso, in un giardino pubblico a Cavalese, una fontana si è tinta di lilla ed in Biblioteca è stata allestita una selezione di libri a tema.

Per festeggiare al meglio la giornata della Poesia, la nostra Biblioteca ha avuto quali graditi ospiti i poeti "underland" ed i bambini degli ultimi anni della scuola primaria di Cavalese per un pomeriggio di poetiche recite, musica e canti, con l'intervento della giovane e talentuosa cantante cavalesana Rebecca Sandri.

Il 24 marzo è stata inaugurata in Biblioteca una mostra dal titolo "Come io vedo il mondo" di Mario Grubissich, nato ad Asiago e residente a Padova, pittore dilettante le cui opere sono il prodotto di una visione del mondo sia reale che immaginaria. Così la nostra biblioteca ha aperto le sue porte anche all'arte e, visto il successo dell'iniziativa, vi saranno ulteriori eventi espositivi.

Altra nota positiva quella del neo formato comitato, in cui entusiasmo e partecipazione dei componenti lascia sperare ad ulteriori nuove proposte rivolte a Voi tutti!



L'Assessore alla Cultura
Ornella Vanzo



La storia dell'orfanotrofio a Cavalese

Don Adelio, severo nel giusto e pieno di buone intenzioni

Intorno alla metà degli anni '90 nel 20° secolo iniziano i lavori di demolizione di una costruzione all'interno della quale, con l'opera benedetta di un uomo, Don Adelio Frasnelli, si aiutavano tanti ragazzi di Fiemme a prepararsi un futuro.

Le mura degli *Orfanelli dell'Addolorata* cadevano, coprendo di polvere seicento storie di vita che Antonio Bellante, Michele Zadra e Fabio Dellagiacoma fiancheggiati da dodici ragazzi del liceo La Rosa Bianca di Cavalese hanno riportato alla luce con la stesura del libro *"Come vorrei i miei giovani"*, la storia di una generazione uscita dalla guerra che non è possibile dimenticare.

Quando mi è stato chiesto di scrivere un articolo sugli *Orfanelli dell'Addolorata*, non ho esitato neppure un istante ad accettare sebbene sapessi della pubblicazione di questo libro. Nutrivo solo un certo disappunto per non averlo fatto prima: mi sono

tuffata tra le sue pagine, scoprendo la ricchezza umana che stava dietro ogni singola parola riportata dagli autori dopo le interviste a quegli uomini, ora non più fanciulli, ma depositari di un cuore generoso.

Ma se tutto era già stato scritto cosa avrei potuto aggiungere io? Mi sono chiesta.

Ecco l'idea di intervistare proprio loro, gli ideatori del libro che forse ignari all'inizio del loro progetto, hanno dato vita ad un capolavoro di umanità. Sono seduta di fronte a loro, sono amici, ma noto un po' di timore, ora le parti si sono capovolte: "tutto bene ragazzi? Chiedo" - e subito si aprono descrivendomi l'imbarazzo che c'era quando si incontravano per le riprese o per le interviste; i ricordi, l'amarezza di chi aveva vissuto quell'esperienza come abbandono della famiglia, l'imbarazzo per la lingua... "Se parleralo pò par diale-



to o par talian? -" e poi forse mancavano i luoghi comuni tra gli intervistati e gli intervistatori, ma è esattamente quello che ha fatto la differenza! La spontaneità.

Mi raccontano di come, sebbene con età diverse, sia stata un'esperienza importante! Chiedo ai miei "protagonisti" di provare a descrivere il percorso con una sola parola; Michele non esita a individuarla in *"coinvolgente"*. Antonio invece la riassume ricordando lo *sguardo positivo al futuro* che incontrava negli occhi degli intervistati. Emily, una ragazza gioiosa di vent'anni, la definisce dapprima un'esperienza *toccante* e poi con semplicità aggiunge: una *scoperta*! Eh sì! È una scoperta a quell'età ascoltare tante esperienze così diverse tra loro, ma che tutte ti fanno scendere le lacrime dagli occhi.

Michele mi racconta che quando propose il progetto ai ragazzi della redazione del giornale del liceo La Rosa Bianca di Cavalese che lui stesso coordinava, rimase sorpreso. I ragazzi accettarono, tutti, senza riserve. Un'avventura a vista la definisce lui, che si occupa per passione di giornalismo, ma che, confida con grande umiltà, nello scrivere un libro non sapeva nemmeno da dove iniziare. Ci sono così i racconti, i pensieri che si incrociano: io ascolto e cerco di non perdere nemmeno una parola. Tutto ha inizio con l'intervista a Luigi Defrancesco detto *"Gigin"*. Era stato contattato da Don Adelio per realizzare l'apertura di un laboratorio di calzoleria. Tanti erano i ragazzi ai quali cercava di trasmettere la sua passione e il suo mestiere. Come un torrente in piena ne ricorda i nomi e dietro ogni nome si apriva per noi una nuova storia e poi un'altra e un'altra ancora; volti conosciuti e volti ignoti. Anche il materiale fotografico incominciava a spuntare magicamente da ogni cassetto, non sempre in buone condizioni, ma Fabio, con infinita pazienza, passione e tempo riuscì a recuperare le preziose fotografie ormai sbiadite dal tempo per riportarle alla storia di oggi. Non sapevamo davvero se fossimo mai stati in grado di farcela!

Emily racconta di come queste storie siano entrate nella sua famiglia, tra i suoi amici. Un'esperienza importante che mi ha confermato l'importanza nei rapporti umani del saper ascoltare e confrontarsi. Oggi la ricerca della felicità la si insegue spesso laddove non c'è nulla. Allora, i ragazzi, spesso affamati, giravano per le strade del paese con il



carretto e raccoglievano tutto quello che le persone offrivano; pane, farina. C'era tanta povertà generosa e c'era tanta ricchezza indifferente, ma il progetto di Don Adelio non si è mai fermato: per Cavalese e Fiemme intera è stata una benedizione! Impossibile ricordare l'intero percorso senza sentir pronunciare il nome di Don Adelio. Allora chiedo: *"- Ma chi era questo Don Adelio? -"*. Era il *visionario positivo* capace di vivere nel mondo, il papà, il maestro, il giusto, il severo, mi è stato risposto.

"Don Adelio el ne ha 'nsegnà a viver!" Don Adelio sedeva in un piccolo ufficio dove accoglieva i nuovi arrivati con una carezza, un sorriso e un cioccolatino per scacciare le lacrime di paura.

Con un velo di tristezza Antonio mi racconta di quando approdarono vicini ai segreti del cuore di Don Adelio. Quanti momenti bui, quante difficoltà economiche, quanti intoppi, umiliazioni e sconfitte. Antonio racconta che la conferma delle difficoltà arrivò dalla lettura di un documento, trovato e correttamente protocollato da Don Adelio, che sconsolato così diceva: *"- Sono stanco, non riesco più a pensare. Lascio le cose così come sono. Desidero non essere chiamato, non essere sentito."*



Non ho più voglia di combattere o di insistere. Di quanto la Comunità ha elargito, avrà a suo tempo stretto resoconto; le convenzioni Dio mi aiuterà a mantenerle -”.

E poi, esplicitano gli estensori del libro, la rabbia provata nel verificare come negli archivi molti documenti a testimonianza delle congetture negative di questo progetto non erano più reperibili. Erano come soffiati via dal vento freddo dell'inverno, eppure, la lettera di fondazione non lasciava dubbi sul significato primo e ultimo di questo *disegno* e così incominciava:

“... chiunque avrà accolto nel nome mio un fanciullo come questi, accoglie me stesso”.

(Matth. XVIII.5)

Questo era il progetto *positivo*, ricco di una progettualità lungimirante, rivolta al futuro, attenzioni oggi difficilmente ritrovabili. Don Adelio era sostenuto da persone magnifiche come la sua famiglia, Emma March, e tanti altri volontari, maestri, artigiani di diversi mestieri, cuoche lavandaie, manutentori e ovviamente benefattori. Poi avvenne il trasferimento inaspettato di Don Adelio; una lama nel cuore che non riesce però a tagliare i rapporti con i suoi ragazzi. Alcuni lo seguono, altri rimangono, altri con i loro racconti lo hanno riportato a Cavalese nel suo amato giardino di rose!!!

A noi è rimasto il suo grande impegno come esempio, una struttura che è stata riadattata a tempi diversi, anche questa proiettata nel futuro in quanto ha offerto spazio a bisogni reali della nostra gente: agli anziani, agli allievi e lavoratori dell'ANFFAS, ai coltivatori della cultura e delle buone letture (la biblioteca). Una sala della biblioteca porta proprio il nome di Don Adelio. Un ringraziamento che scorre nel tempo. Grazie Don Adelio.

Natalia Arseni



Il libro si può reperire presso la libreria Spazzali e viene consegnato mediante un'offerta minima la cui raccolta verrà devoluta in beneficenza alla Caritas Decanale di Fiemme.

Per le vie della storia

Su par villa: via Unterperger

La famiglia Unterperger (o Unterberger), di origini tirolesi, rappresentò in Fiemme gli interessi degli arciduchi d'Austria.

Il Capostipite, Osvaldo, si stabilì a Cavalese nel 1619 dopo essere stato nominato esattore aggiunto per la Valle di Fiemme dando così inizio al ramo familiare di Cavalese. Dopo la sua morte, il figlio Cristoforo (Cavalese 1624-1686) assumerà il ruolo di impiegato arciduciale che era stato del padre succedendolo a sua volta al figlio Cristoforo senior (Cavalese 1668-1747), nonno di Cristoforo. La vena artistica nella famiglia Unterperger sembra iniziare da Cristoforo senior che si dedicava alla pittura solo per diletto. Il talento di quest'ultimo passò attraverso tre generazioni in un intreccio di relazioni artistiche e stili non sempre ben distinguibili. Alla generazione di Giuseppe Antonio Unterperger (Cavalese 1703-1743) padre di Cristoforo pittore e doratore, (Cavalese 1732 – 1775) appartengono infatti due fratelli pittori Michelangelo (Cavalese 1695 – Vienna 1758) e Francesco Sebaldo (Cavalese 1706-1776). A quella successiva dei nipoti e fratelli Ignazio (Cavalese 1742 – Vienna 1797) e Cristoforo, nonché suo figlio Giuseppe (Roma 1776-1846). Sotto l'influsso artistico della famiglia e lo sguardo attento dello zio Michelangelo, affermato pittore tra i privilegiati di Maria Teresa d'Austria, nonché rettore dell'Accademia di Arti Figurative di Vienna e dello zio Francesco Sebaldo, particolarmente attivo nelle valli sudtirolesi e molto ricercato dagli ordini minori, il talento di Cristoforo Unterperger fu ben spronato. Ancor di più il padre Giuseppe Antonio e la madre Maria Magdalena Riccabona (Cavalese 1706-1769) furono determinanti per la sua carriera. Se dalla famiglia del padre intrisa da diverse personalità artistiche Cristoforo eredita il talento della pittura, dalla famiglia della madre trovò preparata la strada per le relazioni politiche e diplomatiche, grazie anche ai contatti importanti con ambienti culturali altoatesini, austriaci e poi romani: gli saranno garantiti in-



› San Francesco stigmatizzato (1756-1757 ca.)
Museo Pinacoteca della Magnifica Comunità di Fiemme

carichi di grande prestigio e canali di accesso alle più prestigiose committenze del XVIII secolo. Nel XVII secolo grazie al promotore Giuseppe Alberti (1640-1716), originario di Tesero, nasce la Scuola pittorica di Fiemme. Dopo alcuni anni di



apprendistato a Venezia nella bottega di Pietro Liberi (1605-1687), Alberti scoprì a Roma la tecnica dell'affresco e acquisì nozioni di architettura. L'avanzare dell'età suggerì al pittore fiemmele il ritorno in "patria". A Cavalese aprì la propria casa a giovani desiderosi di apprendere l'arte pittorica. Alla morte del maestro nel 1716, la scuola non chiuse i battenti, ma venne coltivata dai fratelli Unterperger, Francesco Sebaldo pittore attivo nelle valli sudtirolesi, molto ricercato dagli ordini minori e Michelangelo affermato pittore tra i privilegiati di Maria Teresa d'Austria, nonché, in seguito, rettore dell'Accademia di arti figurative di Vienna. La persona che venne maggiormente avvantaggiata da questo importante ruolo fu il nipote Cristoforo che frequentò per alcuni anni l'istituto. Nel 1757, dopo un soggiorno a Vienna ed un viaggio a Venezia, Unterperger si trasferì a Roma presso la corte papale, dove fu uno tra i più grandi promotori del neoclassicismo senza però interrompere i rapporti con la sua terra continuando a ricevere importanti incarichi come ad esempio pale d'altare a San Candido, Bressanone e Novacella. Nel 1772 entrò a far parte dell'Accademia di San Luca e si legò professionalmente ad Anton Raphael Mengs, che richiese la sua collaborazione per decorare la volta della Sala dei Papiri in Vaticano. In questi anni Unterperger studiò e disegnò motivi tratti dall'antico, ma anche da Raffaello e Annibale Carracci. Nel 1775 sposò Ottavia della Valle, figlia dello scultore Filippo, sanzionando così il suo definitivo ingresso nell'entourage artistico romano. Unterperger ottenne molte commissioni prestigiose come alcune decorazioni d'interni come quelle di palazzo e Villa Borghese, delle più importanti residenze papali (Vaticano, Quirinale e Castel Gandolfo) e per diversi ambienti dei Musei Vaticani, dovute anche al fatto che papa Pio VI fosse un suo fervente ammiratore.

Del patrimonio artistico lasciato dalla famiglia Unterperger ed in particolare da Cristoforo Unterper-

ger ne è intrisa anche la sua terra natia: *Cavalese*. Mi sento di incominciare ricordando l'intervento di Cristoforo Unterperger nella preziosa Chiesa di Santa Maria Assunta. L'attuale *Presbiterio* in stile neoclassico, di forma rettangolare, è stato ricostruito ex novo tra il 1805 e il 1808 su modello di Cristoforo Unterperger. Anche la grande pala dell'Assunta in ovale, fissata sulla parete di fondo si rifà ad un bozzetto di Cristoforo Unterperger e dipinta fedelmente dal figlio Giuseppe; la precedente pala, dello zio Francesco Sebaldo Unterperger è ora collocata nella navata laterale destra.

Datata 1748-1750 ca. è la copia della *Crocifissione* che entra a far parte della collezione del convento dei Padri Francescani di Cavalese a seguito della donazione da parte di Anna Maria Riss morta a Cavalese il 31 gennaio 1831.

Custodito presso la canonica della parrocchia di Cavalese è invece il gonfalone con *San Vigilio e San Giovanni Nepomuceno*, opera quest'ultima nella quale si incomincia ad intravedere l'inizio della autonomia artistica di Cristoforo sebbene ancora condizionata dallo stile dello zio Francesco. È possibile risalire all'autenticità dell'opera grazie alla firma e alla data che il giovane pittore lasciò sull'abaco del plinto. Di infinita bellezza vorrei ricordare due capolavori che si possono ammirare nel Museo Pinacoteca della Magnifica Comunità di Fiemme: *Gesù Bambino dormiente* (1752-1754 ca.), *San Francesco stigmatizzato* (1756-1757 ca.) ed infine a Trento, presso il Castello del Buon Consiglio, la *Sacra Famiglia* (1770-1775 ca.).

Le opere da elencare presenti in zona sarebbero ancora moltissime. La mia speranza è di aver acceso in voi la curiosità di mettersi o rimettersi sui passi della famiglia *Unterperger* e lasciarsi meravigliare davanti alle loro opere!

Natalia Arseni

Francesca Barretta

Bibliografia essenziale:

Felicetti Chiara, *Cristoforo Unterperger*.

Un pittore Fiemmele nell'Europa del Settecento. Roma 1998.

Si ringrazia per la concessione delle immagini fotografiche la Magnifica Comunità di Fiemme.

La Forza di un Libro

In un mondo ormai invaso da internet, dove i “social” nel bene o nel male sono diventati il quotidiano di giovanissimi come di adulti con “post” o “tweet”, la sig.ra Pina di 83 anni, con questa poche righe rilancia il messaggio del potere del libro, invitando a non essere indifferenti alla lettura di questi. Libri capaci di far nascere un modo di pensare o risvegliare emozioni in mondo fantastico dove la fantasia è ancora l’unico effetto speciale per coloro che si ergono nella lettura e godono di essa. Un mondo che per la sua particolarità risulterà sempre innovativo, capace di offrire sempre nuove prospettive, un mondo in cui il lettore sarà sempre l’unico ed esclusivo libero protagonista.



La forza di un libro

Quante cose può essere un libro, se pure piccolo sempre è prezioso. E esso parla, esso racconta. Storie vere, o di fantasia, ti prende ti avvolge pur di nostalgia. Lui fa rivivere tempi passati, ricordar cose scritte nel tempo. Gente passata nel giro degli anni.

Volti scoloriti, ma tanto graditi.

Pagine scritte in giorni di guerra, esse memorie, pure misteri.

Di grandi famiglie divise da eventi, ma sempre unite da fogli di carta. Forse fogli di quaderni sgualciti. È bello sfogliarli, pensare a chi li ha scritti.

Con fantasia voglia di dire, là nei cassetti di ogni cucina mai mancava il vecchio ricettario scritto a mano con bella scrittura da nonni o bisnonni.

Con ricette da conservare, per poi rimandare, ricercare qualcosa di buono, genuino. Poi si diceva l’ha scritta una nonna.

Parlava di pane, di fresca farina, di burro, di uova raccolte in pollaio la stessa mattina. Certo quel pane profumava di buono, ma pur di lavoro sudato dell’uomo.

Il creato, la terra, nutriva tutta la gente sebbene povera non mancava niente. Carne pochina, ma fagioli patate polenta un po’ di formaggio, pasti frugali.

Intorno a quel desco, fioriva l’amore. Cosa può dire un povero libro?

Ma sì, tu racconti la vita ogni giorno.

Di gente di cibo fatica lavoro, per mettere insieme pranzo pur cena.

Di iscrivere con saggezza qualche ricetta che quando sfogliata, sarà benedetta.

Da pensieri e riflessioni di “Pina”

Giuseppina Turra è una sig.ra di 83 anni, meglio conosciuta come “nonna Pina” che si diletta in maniera puramente amatoriale a scrivere piccoli scritti. Spaccati di una vita vissuta, l’esternazione del piacere di viverla ancora in maniera entusiasmante e propositiva.



Cosa mangiamo: con Terre Altre garantiamo sicurezza

In un momento in cui Stati Uniti ed Europa, alle prese con il trattato di liberalizzazione transatlantico (TTIP), stanno spingendo verso la globalizzazione dei prodotti alimentari, verso l'omologazione delle sementi, verso la liberalizzazione spinta a disconoscere l'origine dei prodotti agricoli, diventa sempre più importante per tutti noi sapere cosa mangiamo e conoscere da dove vengono gli alimenti che mettiamo sulla nostra tavola.

Presso il vivaio forestale di Masi di Cavalese opera da tre anni una piccola cooperativa sociale agricola che promuove un'agricoltura diversa. È un ritorno alle antiche coltivazioni di Fiemme con un'attenzione particolare alla qualità dei prodotti attraverso l'uso di un'agricoltura biologica. Questa piccola realtà, con impegno e passione, porta avanti un progetto speciale che coniuga l'attenzione al benessere "fisico" con le coltivazioni biologiche al benessere "sociale" attraverso l'utilizzo nei campi di soggetti svantaggiati che ritrovano uno spazio a loro misura in questa società che spesso corre troppo veloce ed anche ad un aspetto "culturale" che mira a fare crescere la cultura alimentare e della salute con collaborazioni con scuole ed asili, con la promozione di eventi specifici ed anche grazie alla cura di un orto didattico.

La sensibilità della nostra provincia, che ha messo a disposizione parte del vivaio forestale, ha permesso l'avvio di questa attività agricola che coltiva verdure e piante officinali vendendo prodotti freschi e realizzando (grazie a laboratori locali) sciroppi dissetanti, crauti e creme di verdure e, ultimamente, anche prodotti cosmetici naturali. Anche per questi prodotti viene posta la massima attenzione al contenuto non solo per la materia prima ma anche per le altre sostanze evitando l'utilizzo di derivati del petrolio ed altre sostanze ritenute nocive e presenti nella maggior parte dei cosmetici in commercio.

Attorno alla cooperativa, oltre ad un contadino co-



adiuvato da quattro persone a bassa contrattualità, ruotano diversi volontari che mettono a disposizione il loro tempo per lavorare nei campi o collaborare nelle vendite al pubblico. Un entusiasmo motivato dalla consapevolezza di portare avanti un progetto piccolo, ma coraggioso, che dimostra che anche una piccola realtà di montagna può resistere in agricoltura dove le spietate leggi del mercato spingono verso le grandi quantità indipendentemente dalla qualità del prodotto.

In una società dove qualche euro speso in un buon prodotto sembra eccessivo, mentre spendere centinaia di euro per un telefonino rappresenta una cosa da niente, la strada da percorrere è ancora molta, ma riscontriamo con piacere che la consapevolezza dei Fiammazzi e dei turisti verso l'importanza di prodotti locali e di qualità cresce anno dopo anno aiutando così a sostenere questo ed altri progetti di nicchia dove la ricerca di benessere inteso in senso generale prevalgono sul puro aspetto economico. Grazie a tutti per la fiducia che ci avete dimostrato e vi invitiamo al vivaio per farvi conoscere da vicino le nostre coltivazioni ed il nostro lavoro.

Niente paura

Con le ACLI attraversiamo il cambiamento.

Questo lo slogan d'apertura del 26° Congresso Provinciale delle ACLI Trentine, che si è svolto il 17 aprile nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile "Mons. C. Endrici" a Trento.

Le ACLI rappresentano una risposta efficace sul piano dei servizi alla persona e solidale sul piano dei valori cristiani e culturali. I bisogni liberati dalla crisi economica vanno dal lavoro alla famiglia, dalla tutela delle fasce più deboli a quelle giovanili. Per meglio rispondere ai cambiamenti della società e dell'economia, le ACLI hanno intrapreso un percorso di rinnovamento e di adeguamento, in modo da rispondere a tutte le necessità sociali della persona, dei lavoratori, del precario, del giovane, della donna e dell'anziano.

Il congresso ha eletto i nuovi dirigenti dell'associazione: il nuovo presidente provinciale è il dott. Luca Oliver.

Il rinnovamento però non riguarda solamente i vertici provinciali. Anche a livello locale il nostro circolo ha eletto il nuovo direttivo. Pur rimanendo

soci ACLI, non si sono ricandidati, quali componenti il direttivo, Sergio Stocco e Renato Bernardi. Naturalmente a loro va il nostro ringraziamento per l'attività svolta. Un grazie particolare a Sergio, che è stato un segretario più che efficiente, un carissimo amico e sicuramente continuerà ad aiutarci in caso di bisogno.

Questi i componenti il nuovo direttivo:

Presidente: Giovanna Brungiu

Vice presidente segretario: Fabio Simonazzi

Tesoriere: Paola Sbetta Santuliana

Consiglieri: Paola Longo Vedovello, Francesca Variale, Fiorenzo Ariazzi, Anna Lutzembergher, Alice Piazzi.

Il circolo, così rinnovato, ha ripreso la sua attività e l'8 maggio ha effettuato una gita a Mantova, città della cultura 2016, con navigazione sul Mincio.

Il nostro impegno al servizio della comunità sarà per noi una priorità.

La presidente

Giovanna Brungiu Senes





10 anni di Spazio Giovani “L’idea”: maggio 2006-maggio 2016!



Sembra ieri. Ed invece sono già trascorsi dieci anni da quel 26 maggio 2006. In quella data infatti prendeva vita lo Spazio Giovani. Ancora non aveva un nome, era solo un grande salone nello stabile della piscina comunale che, il Comune di Cavalese, in associazione con i Comuni di Carano, Castello-Molina, Daiano, Capriana e Valfloriana, aveva dato in gestione alla Cooperativa Sociale Progetto 92 di Trento. Progetto 92 era già presente in valle con i centri per bambini “L’Archimede” e “Charlie Brown” e in attività con vari servizi domiciliari e scolastici. Un progetto nuovo dunque, una bella idea alla quale occorreva dare un “contenuto”, ovvero i giovani, la loro fantasia, le loro idee, o meglio, “L’Idea”, (iniziative divertenti educative per adolescenti), questo è stato il nome scelto dai ragazzi attraverso un concorso.

Ma “L’Idea” non è rimasta ferma nelle quattro mura della sede, era ed è tuttora un progetto dinamico, itinerante ed in continua evoluzione. Dalle proposte dei ragazzi, con l’aiuto degli educatori di allora Michele Malfer e Michele Fontana, sono nati svariati progetti: alcuni semplici come il guardare assieme le partite del mondiale tedesco (ricordia-

mo che nel 2006 “L’Idea” ed il suo tifo portarono fortuna agli Azzurri di Lippi), a tornei di giochi di società, fino ad arrivare ad esperienze importanti come il primo Treno della Memoria per Cracovia ed Auschwitz, lo scambio con le realtà giovanili di Prijedor in Bosnia Erzegovina, la visita alle istituzioni nazionali a Roma, i viaggi della Legalità a Gioiosa Jonica, le marce per la Pace Perugia-Assisi e quelle di Libera di ogni 21 marzo in memoria delle vittime di mafia. Esperienze forti, che hanno poi portato molti giovani a proporre iniziative anche sul nostro territorio.

Nel corso degli anni il lavoro degli educatori e dei ragazzi ha convinto sempre più Comuni ad aderire al progetto “L’Idea” arrivando a coinvolgere tutti gli 11 enti anche come finanziatori e all’apertura delle sedi di Tesero e Predazzo. In questi dieci anni sono stati oltre 2700 i giovani che si sono accostati a L’Idea, frequentando le sale dei centri o partecipando alle attività, cercando sempre collaborazioni con altre realtà della valle (alcune realtà sportive “risiedono” nelle sale dello spazio giovani).

Dal 2016 Ente capofila (che fa da regia a tutti gli 11 comuni di Fiemme) del progetto “L’Idea” è la



Comunità Territoriale della Valle di Fiemme.

La gestione è sempre della Cooperativa Progetto 92, operatore responsabile è Marco Mazza, gli altri educatori sono Michele Fontana e Massimo Cristel (senza dimenticare l'aiuto prezioso di Matteo Dalabona e Fabio Dassala).

Anche questa estate "L'Idea" non va in vacanza e si prepara ad una novità, ovvero all'apertura dei suoi spazi anche ai ragazzi delle scuole medie, con fasce orarie ed attività mirate. Saranno poi mantenuti gli eventi "tradizionali" estivi, mentre altri saranno

avviati in collaborazione con il Piano Giovani della Valle di Fiemme.

Per i ragazzi che avessero voglia di "mettersi in gioco", proponendo attività o anche per quelli che cercano semplicemente un luogo dove ritrovarsi con gli amici, fare due chiacchiere, giocare assieme e divertirsi... vi aspettiamo a "L'Idea".

100 di questi giorni Spazio Giovani!!!

Gli educatori ed i ragazzi dello Spazio Giovani "L'Idea"

ORARI "L'IDEA" CAVALESE				
LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
14.30 - 16.30				
	16.30 - 18.30		16.30 - 18.30	16.30 - 18.30
		20.30 - 22.30		

Educazione, non solo istruzione: la riscoperta del desiderio di conoscere

La provincia di Trento ha deciso di istituire anche in valle un centro E.d.A, acronimo di Centro di educazione degli adulti. Come scuola di riferimento è stato scelto l'Istituto di istruzione di Cavalese e Predazzo. Sono stati istituiti corsi per il conseguimento della licenza media, corsi di italiano per stranieri e corsi per il permesso di soggiorno, ma anche attività per accrescere il proprio bagaglio culturale, attività non finalizzate al conseguimento di un diploma o di una certificazione. Il centro educazione degli adulti è a tutti gli effetti un indirizzo dell'Istituto di Istruzione di Cavalese/Predazzo ed è quindi un servizio della scuola pubblica rivolta a tutte le persone residenti nelle valli di Fiemme e Fassa desiderose di ampliare la propria cultura personale fornendo corsi di vario genere dalle lingue all'informatica, dalla storia alla letteratura, dall'alimentazione allo yoga, dalla tessitura alla musica. I corsi sono tenuti sia da insegnanti messi a disposizione dalla provincia e da esperti selezionati dallo staff E.d.a. I prossimi obiettivi del centro saranno definiti nell'ampliare l'offerta dei corsi, aumenta-

re il numero degli iscritti. In questi tre anni di esistenza del centro gli iscritti sono passati da 316 il primo anno ai 519 dello scorso anno: l'obiettivo di quest'anno è di raggiungere i seicento iscritti e di portare queste attività sempre più vicino all'utenza anche grazie alla collaborazione della Comunità di Valle e delle amministrazioni comunali. A questo scopo i corsi di questo anno sono stati attivati sia presso il liceo di Cavalese, sia presso la ragioneria di Predazzo, ma anche nella sede del comune di Valfloriana e dell'istituto comprensivo di Cembra. Per il prossimo anno si prevede di affiancare ai corsi proposti quest'anno anche nuove attività: un percorso sulla Prima Guerra Mondiale con particolare riferimento agli avvenimenti che coinvolsero il Trentino; un corso teorico sul restauro; un corso di Letteratura italiana del Novecento; un corso di Storia Romana; un corso di pianoforte.

Ulteriori informazioni si potranno trovare sul sito della "Rosa Bianca", rivolgendosi alle Biblioteche di Cavalese, Predazzo e Tesero, o contattando il coordinatore del Centro E.d.A.



Università della Terza Età e del Tempo Disponibile

Il programma per il prossimo anno scolastico.

Trent'anni di Università: è il traguardo che andremo a festeggiare nel prossimo anno accademico 2016/2017, premiando chi si è iscritto/a ai corsi culturali ininterrottamente, dalla costituzione della Sede di Cavalese.

Alla conclusione delle iscrizioni del prossimo ottobre partiranno le nuove lezioni, tenute da apprezzati e stimati docenti. Si tratteranno argomenti di vario interesse: storia contemporanea, religione, arte, ambiente, nutrizione, letteratura, aspetti legali, analisi e contestualizzazione del perenne conflitto arabo-israeliano, per dirne solo alcuni!

L'anno accademico 2015/2016, che ha contato 149 iscritti, si è concluso il 27 aprile con una cerimonia alla quale hanno partecipato la responsabile di Trento, dott.ssa Laura Antonacci, l'Assessora all'Istruzione del Comune di Cavalese avv. Ornella Vanzo, che ha avuto parole di encomio ed auspicio per il futuro della nostra Sede), numerosi iscritti, la Segreteria al completo e la responsabile della Sede di Cavalese, sig.ra Gianna Rizzoli che ha relazionato sulle attività svolte durante l'anno.

In questa occasione è stata valutata l'attività appena conclusa, al fine di gettare costruttive basi per la prossima annualità. Non è mancato il ringraziamento al Comune di Cavalese, senza la cui particolare attenzione ed il sostegno economico, per mezzo dei Sindaci e Assessori che si sono avvicendati in questi anni, non saremo qui a parlare del 30° anniversario.

Ed ora parliamo dell'Associazione Culturale Università del Tempo Libero, che conta ad oggi 205 iscritti. Costituita nel 1998, ha gestito al meglio tutte quelle attività collaterali che ora costituiscono il variegato contorno all'attività didattica che resta in capo a Trento.

Pertanto l'Associazione gestisce:

- **i corsi di attività motoria** (con vantaggio economico per il Comune di Cavalese che ne sovvenziona alcuni), dal nuoto alla ginnastica dolce e formativa, alla music-dance;
- **il turismo culturale:** con programmazione di visite guidate, sia legate ai corsi UTETD, sia visite in Re-

gione o fuori Regione di uno o più giorni, sia partecipazione a concerti e spettacoli teatrali;

- **attività corale:** dall'anno accademico 2002/2003 è costituito il Coro "Ugole d'Argento" attualmente guidato dal maestro Fiorenzo Brigadoi, composto da circa trenta coristi (donne e uomini) che si esibisce nelle ricorrenze del Natale, nelle rassegne Cori annualmente organizzate tra valle di Fiemme, Fassa e Primiero, e nelle occasioni di rappresentanza che via via si presentano alla nostra sede Universitaria;
- **iniziative finalizzate alla socializzazione,** con conferenze culturali su argomenti di interesse generale, momenti di socializzazione (Festa di Natale), divulgazione periodica di bollettini informativi delle attività dell'Associazione;
- **laboratori di attività manuali** a richiesta degli associati, ed altre iniziative proposte dai soci;
- **sostegno di iniziative culturali-sociali,** mediante collaborazione in occasione di mostre ed incontri di carattere culturale, e collaborazione con altri Enti per la ricerca di materiale culturale atto alla diffusione e pubblicazione.

Soci dell'ASSOCIAZIONE UTL, sono sia gli iscritti ai corsi culturali, sia in buona parte gli interessati alle varie attività motorie, e provengono dai Comuni di Cavalese, Castello Molina di Fiemme, Varena, Daino, Tesero, Capriana e Valfloriana, a testimonianza che l'Associazione rappresenta un vero e proprio pilastro della vita sociale e culturale della Comunità intera.

Pertanto desideriamo ricordare a chi ha già compiuto 35 anni e che ha desiderio e tempo per approfondire le proprie conoscenze, socializzare e mantenersi "in forma" sotto tutti gli aspetti, che **dal 26 Settembre al 5 Ottobre sono aperte le iscrizioni!**

Vi aspettiamo numerosi, per percorrere insieme, positivamente, un tratto di strada sul cammino della vita.

La Segreteria

Università Terza Età e Tempo Disponibile
Sede di Cavalese ed Associazione Culturale
Università del Tempo Libero



La magia delle donne

LA VOCE DELLE DONNE

Associazione di promozione sociale

Piazzetta Rizzoli, 1

38033 CAVALESE - TN

COD. FISC: 91014410228

lavocedelledonne@virgilio.it



L'associazione di promozione sociale "La Voce delle donne" nasce a Cavalese il 5 maggio 2005 e non ha scopo di lucro.

L'associazione persegue il fine della promozione sociale, umana, civile e culturale del mondo femminile.

Libera da barriere di appartenenza partitica, opera in via trasversale, promuovendo iniziative a sostegno della crescita sociale e culturale delle donne. In particolare ha lo scopo di: sviluppare programmi formativi, promuovere iniziative socio assistenziali, divulgare informazioni e promuovere attività di sensibilizzazione, raccogliere fondi per specifici progetti o per interventi a sostegno alle donne in difficoltà.

La Voce delle donne, inoltre, si adopera per una

riduzione dei vincoli strutturali e culturali che limitano la presenza femminile nei ruoli di potere politici ed economici.

L'iscrizione all'associazione è aperta a donne e uomini che intendono appoggiare le iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi o impegnarsi in prima persona mettendo a disposizione la propria sensibilità e preparazione.

Se condividi gli obiettivi dell'associazione, compila la scheda di iscrizione con tutti i tuoi dati, indirizzo mail compreso, ed inviala alla nostra sede in Piazzetta Rizzoli, 1 - 38033 CAVALESE (TN). Ti invieremo le informazioni inerenti le nostre attività e la tessera della Voce delle donne.





Circolo Anziani e Pensionati di Masi: un nuovo momento di aggregazione

Il giorno 14 gennaio 2015 nella saletta della canonica di Masi la Capofrazione ha incontrato alcune persone per valutare l'opportunità di creare un punto d'incontro per gli anziani e pensionati. L'idea è stata accettata con entusiasmo e così si è fissata la data per il primo appuntamento, il 5 febbraio, presso la canonica.

Vogliamo ringraziare la Filodrammatica L'Arizol che per noi ha portato in scena una rappresentazione teatrale tesa a raccogliere i fondi da destinare alle prime spese necessarie per la vita del circolo. Tra i promotori e fondatori del gruppo, Albino Bozzetta, persona sempre disponibile per le associazioni del paese. Da subito ha creduto in questo progetto, ha collaborato affinché si realizzasse e allietato i pomeriggi con la sua fisarmonica. Purtroppo è mancato improvvisamente lasciando un grande vuoto tra noi tutti. Grazie Albino, non ti dimenticheremo!

Ora, dopo un anno di "sperimentazione", vista l'adesione con una buona presenza nei due pomeriggi settimanali di apertura, il martedì e il giovedì,

nonché la partecipazione e l'entusiasmo riscontrato nelle varie iniziative, si è formalizzata la costituzione del circolo con un preciso statuto e tutto ciò che è richiesto in questi casi. Si è provveduto al tesseramento che ha raggiunto la soddisfacente cifra di oltre 50 soci.

Nell'assemblea generale che si è tenuta giovedì 28 gennaio 2016, si è costituito ufficialmente il "Circolo ricreativo pensionati e anziani di Masi" ed eletto il direttivo nelle persone di Rosalia Braitto, Anna Maria Dellafior, Elena Vanzetta, Giuseppina Vanzo, Tullio Divan, Giovanni Locia e Maurizio Vanzo.

Il gruppo, che persegue il fine della solidarietà civile, culturale e sociale, ha trovato ospitalità presso la canonica di Masi, e per questo ci preme ringraziare il parroco don Ferruccio che ha permesso di iniziare l'attività e gli incontri pomeridiani a partire dai primi mesi del 2015.

Molti gli impegni che il gruppo ha nel programma: nel primo semestre la pizza in compagnia per la festa della donna, la gita in cabinovia con la merenda al Dosso Larici. Ed inoltre le feste dei compleanni dei soci con quattro salti e rinfresco ed inoltre un torneo di carte, la passeggiata e le "fortaie" a Salanzada e la visita ad un'azienda locale.

Come lo scorso anno, visto il gradimento dimostrato dai soci, nel mese di luglio sarà riproposta la polentada in baita, un paio di brevi gite, la castagnata in autunno e nel mese di dicembre il pranzo Natalizio.

Un grazie di cuore all'aiuto prezioso di due collaboratrici speciali, le catechiste Roberta Valente e Valentina Bonelli, sempre presenti e attivissime con proposte, suggerimenti, supporto al direttivo: veramente insostituibili.





Tempo di cambiamenti per la Banda Sociale di Cavalese

Cambio di Maestro e del Consiglio Direttivo

Il concerto di Pasqua ha fatto da spartiacque per la Banda Sociale di Cavalese che sostituisce il Maestro Valerio Dondio con il nuovo Maestro Andrea Loss. L'assemblea elegge nuovi giovani volti nel Consiglio Direttivo.

Il Concerto di Pasqua 2016 sarà ricordato dai musicisti della Banda Sociale di Cavalese come uno dei concerti più difficili da preparare e non solo per le partiture musicali. A seguito di una preoccupante e continuativa assenza alle prove da parte di molti musicisti, dovuto anche in parte a un certo malcontento, il Consiglio Direttivo sul finire del 2015 ha preso una sofferta decisione: la sostituzione del Maestro. Una scelta difficile per l'amicizia e la stima che da sempre legano la Banda Sociale di Cavalese a Valerio Dondio, Maestro che è sempre stato molto disponibile e che ha aiutato la Banda a superare momenti difficili. Il Direttivo ha però voluto dare un forte segnale a tutti i bandisti, quelli più giovani in particolare, con la speranza che il cambio di maestro possa portare nuovo entusiasmo e che il nuovo metodo di lavoro sia da stimolo per un maggior impegno da parte di tutti. Questa scelta è stata portata all'attenzione della Banda durante l'assemblea ordinaria: molti si sono dimostrati contrari alla scelta presa del Consiglio Direttivo. Alla fine si è convenuto di dare fiducia al Direttivo nella speranza che la scelta porti nuove energie e serva a ridare slancio all'Associazione. Nel frattempo sono arrivati molti attestati di stima per Valerio Dondio, sia dai bandisti che dalla cittadinanza.

La Banda Sociale di Cavalese vuole, una volta di più, ringraziare il Maestro Valerio per il lavoro svolto: i ricordi del Concerto natalizio con la Corale di Fiemme e il Tributo a De Andrè resteranno saldi nei cuori e nei ricordi dei bandisti e del pubblico. L'entusiasmo di Valerio e il suo amore per la musica non sono mai venuti meno, anzi, nell'ultimo periodo ha saputo lavorare, seppur con l'animo in subbuglio, con sempre grande professionalità, portando a compimento la preparazione del concerto di Pasqua. Dalle prime settimane di Aprile ha così preso vita il nuovo progetto musicale della Banda, ora diretta dal Maestro Andrea Loss, già direttore stabile dell'Orchestra di Fiati della Provincia di Vicenza e della Rovereto Wind Orchestra; dal 2012 direttore della banda "Don Giuseppe Pederzini" di Lizzana (TN). È direttore artistico dell'ISEB

(Istituto Superiore Europeo Bandistico) e docente di tecnica, Storia e Repertorio: dal 2014 è direttore anche della banda cittadina di Peschiera del Garda (VR). Nel suo curriculum spiccano importanti esperienze estere con grandi direttori, vittorie a concorsi internazionali alla guida anche della Rovereto Wind Orchestra. Per il Maestro Andrea Loss, la Banda è lavoro, ma anche tanta passione. Bandisti e Maestro hanno iniziato a conoscersi in queste prime prove, utili a preparare l'impegnativa stagione estiva alle porte. Il tutto servirà poi per partire con slancio e con le idee chiare a settembre per la preparazione del primo importante concerto di Natale.

Per la stagione estiva la Banda Sociale di Cavalese organizza un rassegna bandistica "Cavalese è Banda" durante il fine settimana del 9 e 10 luglio, dove ospiterà la Filarmonica di Pozzuolo del Friuli e il Corpo bandistico G. Verdi di Condino. Sabato suoneranno Cavalese e Pozzuolo al Palafiemme, la domenica mattina grande sfilata per le vie del paese e concerto del Corpo musicale G. Verdi di Condino al Parco della Pieve.

La Banda sarà poi presente in molti eventi e manifestazioni, tra cui la sfilata di ferragosto e il concerto al Palafiemme di giovedì 25 agosto alle 21.00.

Durante l'Assemblea è stato eletto anche il nuovo Consiglio Direttivo. Confermato nel ruolo di Presidente Matteo Zendron, sono poi stati eletti Vicepresidente Valentina Varesco, Politi Franca responsabile sede, Federico Defrancesco responsabile corsi banda e Mirco Zendron responsabile archivio.



Banda Sociale di Cavalese

Piazza Verdi, 8

38033 Cavalese (TN)

Presidente: Matteo Zendron

Cellulare: 3402620130

E-mail:

presidente@banda-cavalese.it

2018: si celebrano i 150 anni di storia dei Vigili del Fuoco a Cavalese

Carissimi cittadini, nel 2018 a Cavalese si celebrano i 150 anni della attività del corpo dei Vigili del Fuoco volontari del nostro borgo. Un gruppo di volontari che ha sempre dimostrato disponibilità e generosità verso tutti voi. Siamo a chiedere a tutta la popolazione in possesso di fotografie, di storie particolari, di suggerimenti, oggetti, di contribuire alla raccolta del materiale per costruire un volume capace di raccontare la storia in modo dettagliato, ricco delle esperienze personali, del vissuto di ognuno di noi. Il tutto sarà fotografato, digitalizzato e poi restituito.

Per informazioni sono disponibili i seguenti recapiti:

Cavalese: c.s. Bellante Paolo, tel 333 2513931
E-mail tas@vvfcavalese.it

Masi: c.s. Vinante Raffaele, tel. 347 1528464
E-mail masi@vvfcavalese.it



› Il Corpo dei Vigili del Fuoco di Cavalese nel 1947

Il marchio “il cuore Oltre”. Per garantire qualità e socialità

Nel 1896 nasce la Famiglia Cooperativa Cavalese ed in occasione dell'importante traguardo del 120° anniversario, oltre alle numerose iniziative rivolte ai soci ed ai clienti, è nato un progetto per unire le forze e creare valore da restituire al territorio e alla comunità: **“il cuore Oltre”**.

Produttori locali e Famiglia Cooperativa, attraverso la proposta dei prodotti evidenziati con il cartellino “il cuore Oltre”, forniranno un aiuto ai progetti della Cooperativa sociale Oltre per rendere la val di Fiemme un territorio più solidale ed attento ai bisogni sociali.

Dal 2003 la Cooperativa Sociale Oltre opera a Maso Toffa, un maso ristrutturato trasformato in un luogo di serenità: un contesto abitativo dove le persone più deboli sperimentano le proprie capacità di autonomia e partecipano a percorsi di inserimento lavorativo.

Dal 2010 la Cooperativa ha attivato il progetto “Ensema” a Campitello di Fassa: alle persone adulte con situazioni di svantaggio sociale e psichico viene proposto un laboratorio di falegnameria per mettere a frutto le competenze lavorative in un contesto protetto; al laboratorio sono stati affiancati nel 2014 due appartamenti semi protetti.

Da sempre la Cooperativa Oltre si è contraddistinta per le numerose attività sul territorio finalizzate al benessere sociale di tutta la comunità: **Per il mio bene** – per la sensibilizzazione sul delicato tema della condizione femminile-, **Crescere naturalmente** –attività didattiche e ricreative per bambini-, **Questione di stile** – per la sostenibilità e l'auto-produzione - e **Ma che domenica**- per promuovere l'attività di volontariato.

L'iniziativa “il cuore Oltre” ha permesso di attivare nelle classi delle scuole primarie di Cavalese, Carano, Castello, Capriana, Daiano, Masi e Valflo-riana alcuni percorsi didattici e di manualità sul tema della filiera corta, del consumo responsabile e dell'autoproduzione.

I bambini hanno avuto la possibilità di conoscere da vicino il **ciclo dei cereali**: dalla molitura dei



chicchi alla realizzazione dell'impasto di pane; il **ciclo del latte**: dal latte fresco alla preparazione di alcune formaggette fresche e di un panetto di burro; l'utilizzo delle **erbe aromatiche** in cucina: con la realizzazione di una sale aromatico e dello zucchero profumato ai fiori...ma non poteva mancare il **laboratorio del feltro**: partendo dalla lana cardata i bambini hanno creato dei bellissimi fiori colorati di feltro.

Questi laboratori didattici sono stati un importante e privilegiato strumento che ha permesso ai bambini di “imparare-facendo” attraverso l'esperienza e la creatività, inoltre sono stati l'occasione di far conoscere anche ai bambini il lavoro svolto dalla Cooperativa Oltre. Durante la stagione estiva ed autunnale proseguiranno le iniziative rivolte al territorio ed alla comunità: infatti saranno organizzati, anche in collaborazione con altre realtà della Valle, alcuni eventi, corsi e le giornate di “Maso aperto”: un'occasione per favorire la conoscenza di Maso Toffa e delle attività svolte dalla Cooperativa Oltre alle quali vi invitiamo a partecipare numerosi.



La donazione: una stretta di mano basata sulla solidarietà

ADMO Trentino è attiva nella provincia da oltre 20 anni, con particolare successo e entusiasmo nelle sezioni di Fiemme e Fassa, con lo scopo principale di informare la popolazione sulla possibilità di combattere leucemie, linfomi, mieloma e altre malattie del sangue attraverso la donazione e il trapianto di midollo osseo.

Sono molte le persone che ogni anno necessitano di un trapianto, ma purtroppo la compatibilità genetica è un fattore molto raro, 1:100.000: la compatibilità ha maggiori probabilità di esistere tra consanguinei. Per coloro che non hanno un donatore consanguineo la speranza di trovare un midollo compatibile per il trapianto è dunque legata all'esistenza del maggior numero possibile di donatori volontari tipizzati, dei quali cioè siano già note le caratteristiche genetiche, registrate in una banca dati. Diventare donatore è semplice: con un prelievo di sangue (tipizzazione) si entra a far parte del registro italiano dei donatori di midollo osseo (IBMDR) e si può dare speranza ai malati che lottano contro un tumore del sangue. Ogni anno ADMO Trentino in Val di Fiemme e Fassa organizza numerose iniziative e manifestazioni con lo scopo principale di sensibilizzare e reclutare nuovi potenziali donatori di midollo osseo (dai 18 ai 35 anni). Le malattie del sangue sono in aumento e, ad oggi, 4 malati su 10 non trovano un donatore compatibile per il trapianto.

Le sezioni della Val di Fiemme e Fassa sono sempre molto attive nei loro comuni per promuovere la cultura della donazione di midollo osseo. Sono presenti con banchetti di volontari agli eventi più importanti delle valli, e tengono interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori per le classi V, al fine di reclutare il maggior numero di potenziali

donatori di midollo osseo.

Ogni anno ADMO Trentino coinvolge i volontari dei vari comuni nelle Campagne Nazionali ADMO "Un Panettone per la Vita" a dicembre, "Una Colomba per la vita" a marzo, "Chicco Sorriso" a maggio, in accordo con i supermercati Sait, Coop, e Supermercati Trentini.

È inoltre presente, come in passato, ad eventi locali quali la Marcialonga Cycling, la Valle Viva, il torneo di calcio Memorial Demattio Gabriele, il torneo di pallamano regionale, il torneo di calcio Memorial David e Marco Degasperi e la festa del volontariato presso il maso Toffa a Carano.

ADMO Trentino vanta inoltre una stretta collaborazione con il coro La Sorgente di Masi di Cavalese con il quale organizza concerti gratuiti aperti al pubblico, durante i quali i volontari possono parlare della donazione di midollo osseo reclutando così sempre più potenziali donatori.

Durante i mercatini di Natale del 2015, grazie alla disponibilità del comune di Cavalese, la Chiesa Evangelica ha potuto usufruire di una casetta e destinare il ricavato delle offerte ricevute ad ADMO Trentino.

Grazie ai fondi raccolti in queste manifestazioni ADMO Trentino nel 2015 ha finanziato una borsa di studio ad un biologo che si occupa di tipizzazione presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale Santa Chiara di Trento e uno che segue i trapianti presso la Sezione di Ematologia del Policlinico G.B. Rossi di Verona.

Per ulteriori informazioni:

info@admotrentino.it - www.admotrentino.it o telefonare al n° 335/8356386 (val di Fiemme) o al n° 333 5883947 (val di Fassa).



un Dono che ti Dona





Festa dei familiari ed ospiti dei Centri ANFFAS e del Laboratorio Sociale di Cavalese

Anche quest'anno è previsto il consueto appuntamento estivo con la festa al tendone di Masi organizzato dall'ANFFAS e dal Laboratorio Sociale di Cavalese. Una festa che ha vissuto la sua prima edizione tre anni fa e che rappresenta un momento di aggregazione dei familiari e degli ospiti delle strutture ANFFAS valligiane. La festa vuole essere un'occasione per far trascorrere agli ospiti dei Centri una giornata all'insegna dello svago e del divertimento. Anche per questa edizione potremo contare sulla preziosa collaborazione dei gruppi Alpini del Comune e dei volontari che attraverso la musica e le attività di animazione contribuiranno significativamente ad allietare la giornata. La festa si svolgerà il giorno 29 luglio a partire dalle ore 9.30.

Se avete occasione di passare a Masi fermatevi a salutarci, vi regaleremo il nostro sorriso.

Dalle pagine di questa rivista cogliamo l'occasione per ringraziare singoli volontari, associazioni ed Enti che lo scorso anno ci hanno permesso di trascorrere una felice giornata in compagnia. In particolare il gruppo A.N.A. di Masi e Cavalese, la Polizia di Stato di Moena, Danilo Nones, Gianni Dolci ed Elenia del bar di Masi. Inoltre desideriamo ringraziare quanti hanno messo a disposizione i loro premi per la lotteria.

Azzurra Barbolini Ines Vinante

(Genitori Responsabili)

In compagnia delle note

Si è svolto un intenso pomeriggio musicale nella sala del Lettore del PalaFiemme, i coristi hanno applaudito le ballerine e le ballerine i coristi. Sono state piacevoli le danze interpretate con grazia ed eleganza: tutto si è svolto con la regia dell'insegnante Anna Guarducci, a lei va tutta la nostra riconoscenza e ammirazione per il lavoro svolto nella Università della Terza Età. Sono state ore soavemente ricamate dagli interventi musicali dell'impareggiabile maestro del nostro coro Fiorenzo Brigadoi: ci ha offerto brani della più alta

qualità musicale con l'apporto della nipote Martina, celebre flautista. Per non fare la figura del pavone non vorrei poi aggiungere che il coro è stato all'altezza della situazione. Un pomeriggio delizioso, completo di tanti ingredienti! Un grazie caloroso a tutti gli organizzatori.

Concetta Calvano

corista del coro "Ugole d'argento"
della UTED di Cavalese



Il nuovo Direttivo del Comitato Il Presepio di Cavalese

Il comitato Presepio di Cavalese costituito in data 7 settembre 1989 e ideato dal compianto Giovanni Vida, è stato guidato per 25 anni, con perizia, dal bravo artigiano del legno Giuseppe Vida (Picasso), oggi dimissionario per motivi familiari. Il comitato è composto da numerosi volontari: anche quest'anno con la collaborazione del Comune di Cavalese, ha realizzato il gigantesco presepio. Il lavoro e l'impegno devoluto da parte dei volontari è stato particolarmente gravoso a causa del trasferimento della struttura dalla piazzetta adiacente la

chiesa dei Padri Francescani al giardino delle betulle, antistante il Demanio forestale.

Il lavoro è stato coordinato dal neo presidente Gino Rizzoli: da rilevare che nei giorni scorsi è stato rinnovato il Consiglio direttivo ed è così composto:

Gino Rizzoli	Presidente
Adelio Divan	Vicepresidente
Renzo Celva, Ivan Garzia,	
Rina Ceol	Consiglieri
Giancarlo Fontana	Segretario



L'impegno del Coro Coronelle

Per il Coro Coronelle il 2015 è stato un anno denso di impegni, con quasi una trentina di appuntamenti in valle e in trasferta. Tra questi la prestigiosa partecipazione a Expo a Milano, le due trasferte a Parma, ospiti del Coro Monte Orsaro, e a Montalto delle Marche, ospiti del Coro La Cordata. Abbiamo poi proposto in varie località del Trentino l'evento natalizio per coro, soprano e violino.

Dopo un'annata così piena, il 2016 non poteva risultare inferiore e, infatti, anche quest'anno si prospetta assai ricco di eventi. Esempio ne sono le trasferte a Bottrighe in provincia di Rovigo, su invito del famoso Coro femminile "Plinius", e a Teramo su invito della Associazione G. Verdi. Aggiungiamo l'appuntamento già tenutosi ad aprile, la piacevole serata canora di beneficenza per il progetto "Guinea Bissau" assieme ai cori Armonia di Molina di Fiemme e dei Vigili del Fuoco della Val di Fiemme. E siamo solo all'inizio, con alle porte una "calda" estate piena di appuntamenti.

Si comincerà il 26 giugno con un concerto in occasione della "giornata europea dei rifugi" al Rifugio Pian dei Fiacconi in Marmolada proseguendo il 7 luglio a Cavalese, su invito dell'Amministrazione comunale, con la partecipazione alla serata "Paesi che vai, dialetto che trovi". Il calendario prosegue quindi con vari concerti in Fiemme e Fassa organizzati dai Comitati Manifestazioni Locali e da altre associazioni fra i quali il 24 luglio all'alba, su invito del Coro Genzianella di Tesero, alle Buse di Tresca all'Alpe di Pampeago per la rassegna "Voci nel mattino". Passando al mese di agosto, di rilievo è la nuova rassegna proposta dal Coro Coronelle a Cavalese, al Parco, sul sagrato della Pieve dell'Assunta con la

Corale "Canticum Novum" di Moena e il Coro Val Lubie di Varena dal titolo "INCANTO DI NOT(t)E ALLA PIEVE".

A settembre inoltre il Coro Coronelle ricorderà, con una Santa Messa, il fondatore, maestro e presidente Mario Bellante, scomparso dieci anni fa.

Questo ricco calendario di eventi è reso possibile, da un lato, grazie alla notevole disponibilità e partecipazione di ogni singolo corista e dall'altro per

la grande passione e professionalità messa in campo dal maestro Leonardo Sonn. Importante è anche il ruolo del Consiglio direttivo recentemente nominato con le riconferme di Emanuele Vanzo (presidente), Flavio Sonn (vicepresidente), Alessandro Zorzi (segretario) ed Ettore Betta (tesoriere) e la nuova nomina a consigliere di Cesare Gianmoena e Federico Defrancesco.

Da aggiungere, infine, la grande soddisfazione all'interno del Coro Coronelle per la nomina del presidente Emanuele Vanzo nel consiglio direttivo della Federazione Cori del Trentino, unico re-

ferente della coralità fiemmese all'interno di questa istituzione che rappresenta l'intera coralità trentina.

In conclusione, il Coro Coronelle ringrazia di cuore tutte le persone che seguono e apprezzano l'associazione con l'auspicio che questo bel rapporto possa proseguire e ampliarsi ulteriormente.

Tutte le informazioni in merito all'attività del Coro Coronelle per il 2016 sono continuamente aggiornate sul sito internet www.corocoronelle.it oppure sulla **pagina Facebook** dove si possono trovare e condividere notizie, curiosità ed eventi.





Primo concerto del Coro Valfiemme

Sabato 16 luglio ore 21.00 presso la Chiesa dei Frati Francescani di Cavalese

Non è trascorso molto tempo dal giorno in cui si è spenta la candelina del primo compleanno del Coro Valfiemme. Dopo mesi di intensa preparazione il Coro si presenterà davanti al pubblico di appassionati del canto popolare di montagna col piacere di esprimere quanto è riuscito ad apprendere in questa prima fase di vita corale. Ciò che all'inizio dello scorso anno era un ipotetico progetto, oggi possiamo tranquillamente affermare che è una bellissima realtà. Dopo mesi di prove, due ed anche tre alla settimana, sotto la direzione del nostro maestro Stefano Vaia, il Coro è visibilmente cresciuto e ciò grazie alla sua meticolosa preparazione, alla sua proverbiale pazienza, nonché al suo prezioso talento messo a disposizione in questo primo periodo di vita del Coro. Esercizi, vocalizzi, prove di settore e quant'altro hanno sfornato il pane quotidiano che ha alimentato questo primo momento di avviamento corale. Un programma intenso e completo che ha impegnato tutti i coristi sin dal loro ingresso nell'organico del gruppo. L'esordio ufficiale è fissato per sabato 16 luglio con inizio alle ore 21.00 presso la Chiesa dei Frati Francescani di Cavalese per gentile concessione di Padre Romeo, guardiano del locale Convento. L'entusiasmo dei coristi è molto alto e domina in loro una grande emozione, soprattutto per chi si esibisce cantando in gruppo per la prima volta.

Il Coro sino ad oggi ha lavorato con molto impegno e ciò grazie alla costante presenza e disponibilità di Stefano sempre puntuale nel suo percorso didattico. Oggi siamo trentadue coristi effettivi.



A questo punto siamo lieti di invitare al nostro primo concerto tutte le Autorità, gli appassionati ed in particolare i coristi appartenenti non solo alla Coralità di Valle, ma anche tutti gli amici provenienti per l'occasione da fuori provincia.

Il repertorio è quello dei canti popolari più tradizionali che si riconoscono per lo più con quello raccolto e divulgato in novant'anni dal Coro della SAT di Trento, padre di tutti i cori di montagna.

Vi aspettiamo, arrivederci a presto dunque!

Coro Valfiemme

La Filodrammatica de l'Arizol alla casa di riposo Predazzo nel ricordo di Albino

Per onorare e dare seguito a un'idea proposta a suo tempo da Albino Bozzetta, prezioso collaboratore del gruppo che si occupava delle musiche, nel pomeriggio del 13 dicembre con armi e bagagli tutto il gruppo di attori e tecnici al seguito, L'Arizol si è trasferito nell'ampia sala della casa di riposo di Predazzo per offrire agli ospiti la commedia *"Te sposerai ma me costes masa"*. Per l'occasione sono intervenuti anche gli anziani di Tesero. Un appuntamento che unisce reso possibile grazie agli accordi costruiti da Delia e dalle colleghe.

Un'esperienza bella e coinvolgente, l'aver contribuito a rendere, speriamo piacevole e diversa, una domenica pomeriggio ai nostri anziani. Si è sentita respirare allegria fra sonore risate. Tutti noi ci siamo sentiti utili e soddisfatti per aver potuto interpretare anche in un modo inusuale e diverso quel fine sociale che da sempre anima la filodrammatica de L'Arizol.

Esperienza che il gruppo è intenzionato a ripetere con la nuova commedia brillante che è ormai pronta, contenuta sempre in dialetto e dal titolo *"La vedo nera"* di Giuseppe Aronne. Tra gli interpreti gli inossidabili: Paolo Vaia in arte Bepi, Margherita Vanzo che interpreta Lucia la suocera di Bepi e la zingara interpretata da Teresa Vanzo. Anche quest'anno sono presenti sul palco Sergio Delvai, Costante Vanzo, Veronica Vanzo e Giuseppina Vanzo.

Saranno protagonisti anche nuovi attori entrati da poco nel gruppo, giovani e meno giovani, tutti ani-



mati da passione e voglia di fare come Marisa Divan nella parte di Vanna e poi Paola Dellantonio, Claudio Vaia, Maurizio Vanzo e Roberto Morandini.

Importante la collaborazione di Silvia Zorzi che si occupa della scenografia mentre *"trucco e parrucco"* è sempre curato da Veronica Vanzo e Manuela Raffainer.

La prima uscita si è tenuta a fine maggio presso l'Auditorium di Masi e ora vi diamo appuntamento per l'autunno, quando all'interno di una breve rassegna teatrale dedicata ai nostri indimenticabili Albino Bozzetta e Valentino Gilmozzi, sarà riproposta la commedia *"La vedo nera"*.

Il Direttivo



Alpini ANA Masi: un impegno continuo nel tempo

Il gruppo ANA Masi, pur essendo rappresentate di una piccola realtà come quella masadina, è un gruppo molto attivo in diversi ambiti sociali, culturali, ricreativi e benefici. Nell'autunno 2015 il gruppo ha collaborato con le varie associazioni del paese di Cavalese nell'approvvigionamento degli alberi di Natale che sono stati poi venduti alla popolazione e il ricavato dato in beneficenza al comune di Cavalese.

In occasione del Natale Alpino il gruppo ha consegnato un pacco dono a tutti i soci anziani (circa una ventina) offrendo loro il bollino per il tesseramento soci 2016.

Il giorno 19 dicembre gli alpini hanno accompagnato Babbo Natale nella consueta visita all'Asilo di Masi portando in dono una nuovissima e bellissima televisione per i bimbi e un piccolo pensiero a tutte le maestre.

In occasione della Santa Messa della Vigilia di Natale gli alpini in collaborazione con Masi Iniziative hanno augurato Buon Natale offrendo alla cittadinanza tè e "brulè" caldi e una fetta di panettone.

Mercoledì 20 gennaio il gruppo ANA Masi ha organizzato il 29° Trofeo caduti di Masi presso lo stadio del fondo di Lago, staffetta a coppia di sci nordico sulla distanza di 6 km che ha visto al via 70 squadre fra militari e civili, con la partecipazione di atleti di alto livello e nomi illustri con grande soddisfazione da parte di tutta la direzione.

Anche nel 2015 il gruppo, come ormai avviene da anni, ha portato avanti il proprio impegno sociale e benefico sostenendo l'UNICEF, l'AIRC e LILT nonché la parrocchia di Masi di Cavalese e l'USD Cermis.

Il gruppo ha già dato vita alla consueta festa campestre in occasione della sagra della S.S. Trinità che si è svolta nei giorni 21-22 maggio e sarà pro-



› Gli alpini con Babbo Natale in visita all'Asilo di Masi

tagonista della festa dell'ospite il 7-8 agosto. Ci impegneremo nel 5° trofeo Vanzo Marcello, gara podistica di corsa aperta a tutti, grandi e piccini, che si svolgerà a Masi venerdì 8 luglio e al Tradizionale raduno alpino in Val Moena domenica 31 luglio.

Il giorno sabato 11 giugno verrà in visita al nostro gruppo lo scalpello fiorentino accompagnato dal gruppo ANA di Firenze che nel 1957 incise lo stemma del Btg. Tirano su di un sasso rinvenuto in Loc. "Toi" e che ora si trova vicino la nostra baita alpina "come testimonianza preziosa dell'affetto della popolazione di Masi di Cavalese agli alpini del Btg. Tirano".

La direzione ANA Masi vuole cogliere l'occasione per ringraziare tutti i volontari, i soci e le persone che sostengono il gruppo e che hanno collaborato nelle varie iniziative e manifestazioni intraprese finora, e ci auguriamo che questa collaborazione continui nel tempo, che i valori che contraddistinguono gli alpini e il volontariato stesso vengano trasmessi ai più giovani come simbolo di attaccamento al territorio e alle tradizioni che caratterizzano la nostra comunità.

Gruppo ANA Masi

Volare

Cari amici concittadini, mi è stato chiesto di scrivere un “articolo” per l’organo d’informazione comunale e visto che è la prima volta ho pensato sia giusto cominciare con le presentazioni. Il club volAvisio è nato nel 2010 in parte raccogliendo l’eredità del club che già esisteva e si chiamava TEAM EXTREME, in parte da persone nuove ed entusiaste del volo in tutte le sue declinazioni.

Ma di cosa ci occupiamo noi di volAvisio? Innanzi tutto di associare tutte le persone che hanno passione per il volo nelle sue varie discipline, infatti abbiamo soci che volano in parapendio, deltaplano, paramotore, ultraleggero, altri interessati al modellismo ed al volo virtuale al computer ma anche semplici appassionati che non hanno ancora trovato il coraggio di staccare i piedi da terra. Ma poi ci occupiamo di organizzare manifestazioni, di divulgare e promuovere la cultura del volo con incontri nelle scuole, incontri pubblici e contatti personali. Ci occupiamo anche di sicurezza, infatti intratteniamo rapporti con il Nucleo Elicotteri della P.A.T. per capire e trovare soluzioni al problema dell’interferenza in volo tra i vari mezzi e le loro prestazioni. Partecipiamo a gare, abbiamo dei piloti iscritti al Campionato Triveneto di Parapendio e Deltaplano, recentemente abbiamo anche intrapreso una collaborazione con la neonata scuola di parapendio Dolomiti Flying School che ha sede in Val di Fiemme. Se qualcuno volesse maggiori informazioni può contattarci attraverso la nostra pagina Facebook “Volavisio Val di Fiemme” oppure prati-



cando i nostri luoghi di ritrovo come ad esempio i decolli o l’atterraggio di Masi e parlando direttamente con noi.

Siete tutti invitati alla gara di precisione in atterraggio del 22 maggio a Masi dove si potrà anche provare l’ebbrezza di un volo biposto con i nostri piloti esperti bipostisti.

Vi aspettiamo numerosi, il presidente del club, Francesco Bizzotto, assieme al direttivo ed a tutti i soci.

La giornata di animazione con gara di precisione in atterraggio, della festa campestre di Masi di Cavalese per la ricorrenza della S.S. Trinità ed sorvoli della SS n° 48 delle dolomiti in loc. Val del Chennetti / ponte grande in CC Cavalese in occasione della giornata senza auto di domenica 05 giugno 2016 sono stati un grande successo e hanno destato ovunque curiosità.

Di seguito alcune delle iniziative che abbiamo programmato per l’estate:

1) Fine settimana 18 e 19 settembre 2016

Giornata del volo in Val di Fiemme, week end dedicato al meeting di deltaplani e parapendio con decollo Alpe Cermis ed atterraggio stadio del fondo di Lago di Tesero.

2) Domenica 23 ottobre 2016 (recupero dom. 30/10/2016)

II° meeting di volo in montagna per paramotore

3) Sabato 24 dicembre 2016

In occasione delle feste Natalizie è in programma l’ormai tradizionale manifestazione “Babbo Natale dal Cielo”.

4) Nel mese di luglio serata culturale rassegna cinematografica comunale, proiezione del film-documentario “Ali di tela volando con Angelo D’Arrigo”.



“Manca Uno”, 60 anni di bocce e solidarietà

Nata a Cavalese per iniziativa di un gruppo di villeggianti, esordì raccogliendo fondi a favore delle famiglie dei minatori morti nella tragedia di Marcinelle.

CAVALESE. Correva l'anno 1956, quando un gruppo di villeggianti appassionati del gioco delle bocce a Cavalese decise di fondare la prestigiosa società “Manca Uno”. Era l'avvio della storia della bocciofila villeggianti, che ha scritto una pagina importante nel settore agonistico valligiano. Il mese scorso dopo il pranzo sociale, all'interno del bocciodromo coperto di via Roma, è stato festeggiato l'importante traguardo dei 60 anni della società, nella quale figura ancora un folto gruppo di soci fondatori.

Ma è stato l'abile presidente attuale della Manca Uno, Rodolfo Regorda, a tracciare un'articolata cronistoria della società. Sui tavoli vicino alle piste da gioco facevano bella mostra di sé gli stupendi trofei conquistati in 60 anni di attività nelle competizioni di Cavalese e negli altri paesi della valle. «Sono trascorsi 60 anni da quando fu nominato il primo Consiglio direttivo della società - ha esordito Regorda - il primo e storico presidente fu Enzo Festi, affiancato dal vice Luigi Maffezzoni e dai con-

siglieri Aleardo Foresti, Victor Ugo Vergani, Riccardo Giusti e Carlo Matteucci. Tempi lontani, ma per noi vicini e vissuti con grande nostalgia perché la storia della Manca Uno l'abbiamo vissuta giorno per giorno».

Per la società bocciofila le gare non erano solo agonismo, ma anche solidarietà e fratellanza. La prima gara si svolse, come ha ricordato ancora il presidente Regorda, per raccogliere fondi in aiuto delle famiglie dei minatori italiani morti a Marcinelle, in Belgio. “La finalità di quei tempi - sottolinea Regorda - era ritrovarsi anno dopo anno, era più importante dei risultati, delle vittorie conseguite. Allora era più importante l'amicizia, a differenza di oggi, che invece contano solo i risultati”.

Parole di saluto e di soddisfazione per l'ambito traguardo sono state espresse da parte della delegata comunale Marilena Masocco, mentre il presidente ha provveduto a consegnare ai soci fondatori l'attestato di benemerenza. Fra i soci della società figuravano tra l'altro anche due noti musicisti di





fama nazionale, Piero Soffici e il paroliere Vito Pallavicini, scomparso nell'agosto del 2007. Ma nella Bocciofila Manca Uno erano confluiti anche numerosi cavalesani. Il presidente ha ricordato la nota terna Pergher - Berto - Bolognani, senza con-

tare Adelio Ventura, socio fondatore e ancora sulla breccia.

Luciano Chinetti

"MANCA UNO" - CAVALESE

Bocce: programma gare 2016

DATA	GIORNO	DENOMINAZIONE	ORE
05-lug	martedì	SOCIALE A COPPIE -GARA APERTURA LUGLINI	15,15
10-lug	domenica	LIBERA COPPIE " APERTURA " A e B con C	9,00
14-lug	mercoledì	SOCIALE A COPPIE "MEMORIAL ALDO ROTINI"	15,15
18-lug	lunedì	SOCIALE INDIVIDUALE A GIRONI	15,05
21-lug	giovedì	SOCIALE COPPIE SERALE	20,55
26-lug	martedì	SOCIALE TERNE TRIADE "ARRIVEDERCI LUGLINI"	15,15
29-lug	venerdì	PRANZO CON AMICI E TANTA ALLEGRIA	12,15
03-ago	mercoledì	SOCIALE A COPPIE "MEMORIAL SILVIO DAOLIO"	15,15
07-ago	domenica	LIBERA COPPIE "APERTURA" A e B CON C	9,00
09-ago	martedì	SOCIALE INDIVIDUALE A GIRONI: A B C (Campionato)	15,05
12-ago	venerdì	SOCIALE COPPIE A GIRONI - (CAMPIONATO)	15,15
14-ago	domenica	Libera Coppie "M. Aleardo e Giuliano Foresti" a e b con c	9,00
16-ago	martedì	PRANZO CON AMICI E TANTA ALLEGRIA	12,15
18-ago	giovedì	SOCIALE A TERNE STAFFETTA "ARRIVEDERCI AL 2017"	15,15
22-ago	lunedì	SOCIALE COPPIE SERALE	20,55
25-ago	giovedì	SOCIALE A COPPIE	15,15

Programma gare burraco 2016

DATA	GIORNO	DENOMINAZIONE	ORE
17-lug	domenica	GARA LIBERA DI BURRACO	15.00
24-lug	domenica	GARA LIBERA DI BURRACO	15.00
31-lug	domenica	GARA LIBERA DI BURRACO	15.00
06-ago	sabato	GARA LIBERA DI BURRACO	15.00
15-ago	lunedì	GARA LIBERA DI BURRACO	15.00
21-ago	domenica	GARA LIBERA DI BURRACO	15.00

Gare di Bocce-orari-pranzo- soggette a variazioni per eventi esterni
Per informazioni : cellulare 338.9754916 – 340.2766028 - 3485981747



Il Trofeo “Pattini col Cuore”

Il Trofeo “Pattini col Cuore” è una gara nazionale intersociale di pattinaggio artistico su ghiaccio dedicata a tutti gli atleti dai 6 ai 14 anni e ai i gruppi di pattinaggio sincronizzato, organizzata in febbraio dalla società Artistico Ghiaccio Fiemme, presso lo stadio del ghiaccio di Cavalese.

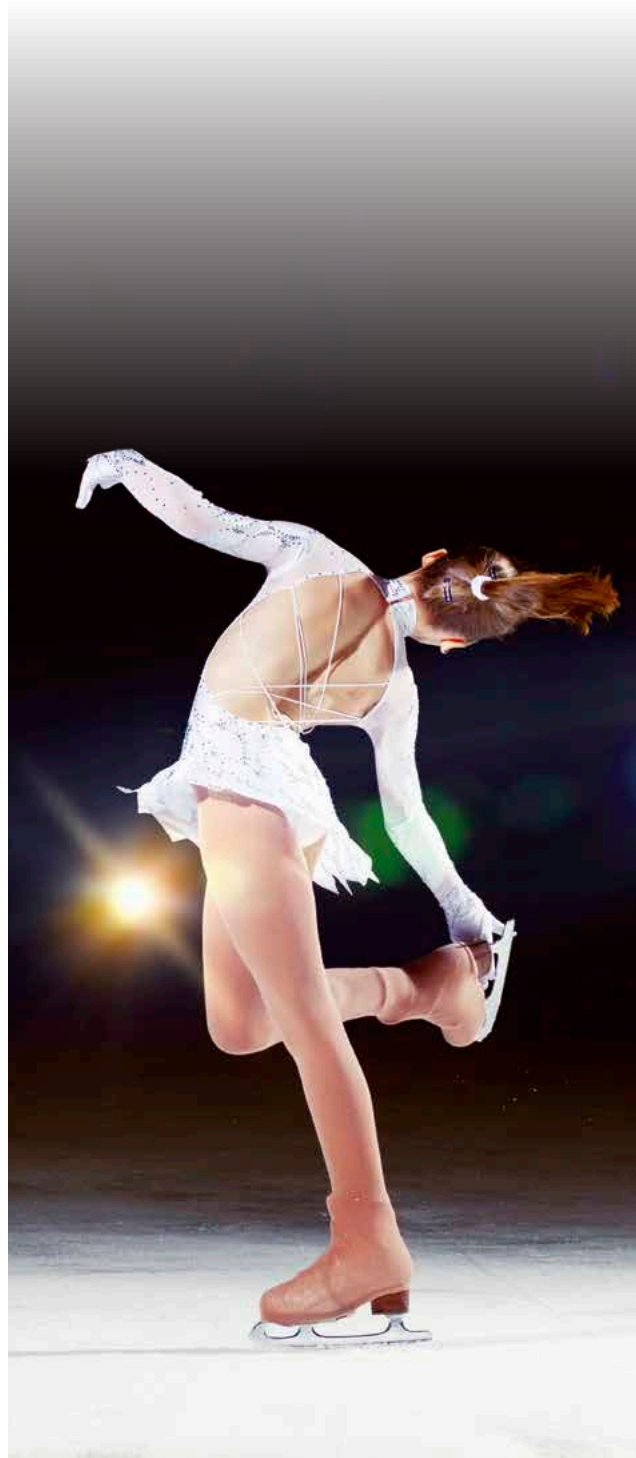
Questa gara ha avuto luogo per la prima volta nel 2013, proprio l’anno in cui il Presidente, Luca Misonel, propose di trasformare il logo della società in un cuore fucsia che avvolge gli storici orsetti sui pattini, per simboleggiare l’amore degli atleti fiemmesi per il pattinaggio su ghiaccio. Da qui l’idea di battezzare il torneo “Pattini col cuore”.

L’organizzazione della competizione è molto impegnativa per la società, due giornate intense in cui dirigenti, genitori e atleti lavorano assieme da mattina a sera per la buona riuscita dell’evento. Le cose a cui pensare sono tante: la giuria, gli atleti, gli spogliatoi, le premiazioni, le musiche; ma ormai giunta alla terza edizione la squadra A.G.F. è più che collaudata e anche quest’anno, grazie all’impegno di tutti, non sono mancate le soddisfazioni.

Il 20 e 21 febbraio c.a. hanno gareggiato a Cavalese 170 giovani atleti, provenienti da Trento, Fondo, Pinè, Canazei, Egna, Bolzano, Asiago, Alleghe, Bressanone ma anche dalla Lombardia e dall’Emilia Romagna. A concludere le due giornate di gara l’esibizione del gruppo sincronizzato Still Starlight dell’Ice Club Bolzano.

Quest’anno il trofeo è stato vinto dalla società Ice Skate Accademy 2001 di Padova che ha ottenuto il massimo punteggio.

Buoni risultati anche per gli atleti di casa nella categoria Mimose : 1° Dezulian Alyssa, 3° Dezulian Federica, 5° Zulian Greta; nella categoria Marcherite: 7° Demattio Aurora e 11° Ihnat Anastasia; nella categoria Tulipani 4° Micheluzzi Dania; nella categoria Gigli : 2° Peretti Stefanie e per finire 1° Perini Nicolas nella categoria Viole.





Fiemme On Ice a.s.d

L'Associazione Sportiva Dilettantistica FIEMME ON ICE ha la sede di allenamento nello Stadio del Ghiaccio di Cavalese in via Cermis. Vengono organizzati corsi di avviamento al pattinaggio su ghiaccio per ogni livello ed età, partendo dalla considerazione di offrire un servizio di qualità, perché la Società vuole soprattutto trasmettere dei valori importanti ai giovani praticanti questo meraviglioso sport.

L'attività agonistica e promozionale della Società viene integrata da una preparazione atletica specifica e da appropriate lezioni di danza, oltre agli interventi di esperti coreografi. Lo staff tecnico è di eccellenza, essendo formato soprattutto dalla Maestra Joanna Szczypa, allenatrice di 3° livello Internazionale, che in venticinque anni ha avviato e costruito con successo una vera scuola di pattinaggio artistico nella nostra valle, conosciuta ed apprezzata a livello nazionale e internazionale, reduce dagli esaltanti risultati delle Olimpiadi di Vancouver 2010 e dei Campionati Mondiali ed Europei. È affiancata da 5 Istruttrici federali, Ylenia Cetti, Sonia Germani, Giuliana Gianmoena, Vittoria Sandbichler, Federica Bonelli, il preparatore atletico prof. Gianpiero Guerrini e la maestra di danza Angela Deflorian. Il direttivo è composto dal Presidente arch. Flavio Tessadri, vicepresidente Sonia Germani, segretaria Marisa Obletter, consiglieri Angela Deflorian e Joanna Szczypa.

In questi sei anni di attività la società ha arricchito il suo medagliere con cinque campioni Italiani nelle diverse categorie allievi e in particolare nell'ultima stagione agonistica 2015 - 2016 la nostra atleta di punta MARINA PIREDDA ha conquistato il titolo italiano assoluto nella categoria Advanced Novice Elite. Per Marina è il terzo campionato italiano vinto consecutivamente; in tutta la stagione è sempre salita sul podio nelle numerose gare nazionali e internazionali ISU da lei disputate.



In quest'ultima stagione 2015 - 2016 i nostri atleti si sono messi in risalto conquistando podi in diverse gare nazionali e internazionali. In particolare nella

categoria JUNIOR maschile GIORGIO VIANELLO ha vinto la Trento Cup ISU Internazionale e secondo posto in Slovenia a Lubiana gara Internazionale ISU; ha vinto i campionati studenteschi Nazionali 2016 e altre gare Nazionali e campionato italiano. Altri nostri atleti, Laetitia Vianello, Sophia Weinreich, Serena Planchesteiner, Jasmine Calzoni, Sascha Carpella, Zoe Scartezzini, Sofia Selle, Cheyenne Zeni, Elena Girardi, Benedetta Milano, Aurora Stroppa, Maria Delvai e Linda Varesco hanno disputato una buona stagione partecipando a gare nazionali e internazionali.

La società Fiemme On Ice fa parte del Progetto "GHIACCIO SCUOLA" protocollo di intesa in collaborazione con la scuola ladina di Fassa e La Federazione Italiana FISC nel quale possono partecipare atleti studenti intenzionati a proseguire la carriera sportiva nel pattinaggio artistico. La società ha organizzato il Gran Galà di Capodanno 2016 ad alto livello con la partecipazione della campionessa Italiana senior Giada Russo, la coppia artistico campioni italiani Nicole Dellamonica e Matteo Guarise e il soprano internazionale Melita Lintner.



› Marina Piredda, Campionessa Italiana Adv. Novice Elite 2015-2016

www.fiemmeonice.net - info@fiemmeonice.net





GiocoSportFiemme

L'associazione senza confine che ruota attorno ai bambini.

GiocoSportFiemme è un centro di avviamento allo sport nato nel 2012 dalla passione incondizionata per lo sport di alcuni volontari.

Ci rivolgiamo ai ragazzi della valle dai 6 ai 13 anni. Crediamo profondamente nell'importanza della multidisciplinarietà. Non condividiamo la (troppo) precoce specializzazione e la concezione che lo sport sia "cosa" solo da campioni ritenendo che queste siano le principali cause dell'abbandono delle attività sportive nell'età adolescenziale.

Nel nome, GiocoSportFiemme, vi sono le tre linee guida che ci siamo imposti da perseguire e che non perdiamo mai di vista:

- GIOCO: ogni bambino ha il diritto di giocare in modo salutare, senza pressioni e condizionamenti. Il nostro obiettivo è quello di insegnare ai bambini a praticare sport divertendosi;
- SPORT: riteniamo che ogni bambino abbia il diritto di sperimentare il maggior numero di discipline sportive, apprezzarne le caratteristiche, coglierne i benefici fisici e mentali di ciascuna per poi maturare una scelta in base alle proprie inclinazioni e preferenze. Per poter offrire una gamma il più completa possibile collaboriamo con numerose associazioni sportive della valle e siamo aperti a nuove proposte.
- FIEMME: la nostra ambizione è quella di unire i ragazzi di tutta la valle nel nome dello sport, di creare sinergia con tutte le realtà sportive della valle, di far conoscere il nostro territorio sia nell'aspetto storico con visite organizzate, che geografico con gite o attività in diversi ambiti territoriali. Viviamo in una valle meravigliosa e la vogliamo far conoscere ai ragazzi attraverso lo sport.

Per noi lo sport è il movimento come completamento della personalità e un aspetto fondamentale per una vita migliore. Speriamo che il nostro progetto aiuti la crescita sportiva, umana e sociale dei ragazzi e offra loro una visione completa del panorama delle attività sportive. Siamo orgogliosi della nostra attività che mette al centro il benessere dei ragazzi senza nessuna pretesa, senza pregiudizi e senza confini.

Nelle passate stagioni abbiamo mobilitato più di 150 ragazzi, organizzato sedute riguardanti una quindicina di discipline sportive, proposto attività e collaborazioni con molte associazioni perché vogliamo essere presenti sul territorio e far sentire i nostri ragazzi parte dello stesso. Infine invitiamo le associazioni sportive interessate a far conoscere la loro attività e a contattarci: saremo lieti di collaborare.

Noi siamo vincenti perché con modestia, umiltà e caparbieta abbiamo la presunzione di cambiare l'approccio dei ragazzi allo sport. Abbiamo portato avanti il nostro progetto in silenzio e con il cuore; oggi vogliamo raccontare alla comunità che siamo veramente orgogliosi dei risultati ottenuti.

Per approfondire la nostra conoscenza o per contattarci:

info.giocosportfiemme.it

info@giocosportfiemme.it

Un grazie di cuore a tutti i ragazzi che abbiamo avuto la fortuna di conoscere.

GiocoSportFiemme

U.s.d. Cermis... A tutto cross

È arrivata la primavera e anche per l'U.S.D. Cermis è finita l'attività sportiva relativa alla stagione invernale consistente nella preparazione e partecipazione ai cross: si parla naturalmente dell'atletica, che la società pratica durante tutto l'arco dell'anno senza soluzione di continuità.

La preparazione si è svolta nella palestra delle scuole medie di Cavalese per il potenziamento muscolare, all'aperto su strada per la resistenza e anche sulla pista del campo sportivo "ai Dossi".

Quest'inverno ci sono state scarse precipitazioni nevose e ciò ha favorito le uscite al campo sportivo, in quanto genitori e volontari hanno dovuto metter mano alla pala poche volte, per pulire la prima corsia della pista dalla neve; al contrario di altri anni quanto la neve scendeva copiosa più e più volte.

Per quanto riguarda la partecipazione, la media di atleti per ogni gara è stata di 10 unità.

Da gennaio a febbraio si sono svolte le prime quattro prove del Gran Prix Trentino di Cross 2016, alle quali possono partecipare gli atleti in regola con il tesseramento FIDAL 2016. Queste prove si sono svolte a Nogaredo, due a Villalagarina e la quarta a Molina di Ledro in una giornata particolarmente fredda e nevosa, infatti ci sono state parecchie defezioni da parte degli atleti di varie società. Per ogni singola gara viene stilata la classifica a cui segue la premiazione e in più tutti i piazzamenti delle singole gare sono sommati per formare una classifica finale. I nostri atleti si sono fatti notare, sia gli adulti, sia in particolar modo i giovani: Coser Gabriele ha vinto tutte e quattro le gare finora disputate.

In gennaio alcuni atleti hanno partecipato anche al Cross Internazionale del Campaccio tenutosi a S. Giorgio su Legnano (MI) e in febbraio a Gubbio, nell'ambito della Festa del Cross, si sono tenuti i Campionati Italiani Individuali e per Regioni cadetti/e. La FIDAL ha convocato cinque cadetti per rappresentare il Trentino e fra questi tre erano atleti dell'U.S.D. Cermis che hanno contribuito a portare il Trentino sul terzo gradino del podio dietro a Lazio e Lombardia.



A seguito della dimostrazione della qualità delle prestazioni dei nostri giovani nelle varie gare disputate, nel mese di marzo la FIDAL ha convocato quattro ragazzi per partecipare la Meeting Internazionale di corsa campestre per rappresentative provinciali a Cortenova (Lecco), e uno per partecipare al Trofeo ai confini delle Marche per rappresentative regionali cadetti ad Ancona.

Non dimentichiamoci del Centro Sportivo Italiano (CSI), che ha organizzato nel mese di febbraio il Campionato Provinciale di corsa campestre a staffetta a Madran: l'U.S.D. Cermis ha partecipato con nove staffette aggiudicandosi il titolo nella categoria cadetti e un terzo posto nella categoria amatori B/ veterani.

A marzo si è svolto il Campionato Provinciale di corsa campestre individuale, anche in questa gara la società ha conquistato due titoli, e il Campionato Provinciale di Maratonina: all'attivo un secondo e un terzo posto.

La stagione dei cross si è conclusa con la partecipazione di dodici atleti al Campionato Nazionale di corsa campestre tenutosi a Cesenatico nei giorni dal 1 al 3 aprile scorsi. L'U.S.D. Cermis si è portata a casa il secondo posto individuale nella categoria senior per merito di Mich Francesco e nelle staffette giovanili maschili piazzatesi al secondo e terzo posto e in quella assoluta maschile arrivata seconda, erano composte anche da cinque atleti della società. Archiviati i cross si continua con le gare su pista e su strada e a breve anche con il Campionato Valligiano di corsa campestre.

In bocca al lupo e buone gare a tutti.



COMUNE DI
CAVALESE

Cavalese

N° 02 | GIUGNO 2016

Periodico di informazione del Comune di Cavalese - Autorizzazione del tribunale di Trento nr. 717 del 15.06.1991

Direttore responsabile: Luigi Casanova | **Delegata del Sindaco, con funzioni di Coordinatore:** Ornella Vanzo

Componenti effettivi: Natalia Arseni, Valentina Vaia, Lucia Pirolo, Onorio Vanzo

Supplenti: Francesca Barretta e Giovanna Brungiu in Senes

Impaginazione e grafica: TiRiCREO snc - Carano (TN) | **Stampa:** Esperia - Lavis (TN)

NUMERI UTILI



CARABINIERI

0462 248700 / 112



POLIZIA STRADALE

0462 340127 / 113



OSPEDALE

0462 242111



PRONTO SOCCORSO

118



VIGILI DEL FUOCO

115



SERVIZIO VETERINARIO

0462 508825



SERVIZIO FORESTE

1515



AZIENDA PER IL TURISMO

0462 241111



TRENTINO TRASPORTI

0462 231421



SAD

0471 450235



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C021437

